



notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno X - gennaio 1998

1/98

ISSN 1120-2521

Un breve appello per il 1998

di Elisabetta Forte

Termina il 1997, l'anno europeo contro il razzismo, e una delle ultime fotografie di questo continente nell'anno appena trascorso ferma l'immagine del "futuro grande paese" con un 33% di cittadini che risultano e affermano di essere affetti dal germe del razzismo: l'Italia si ferma al 30%, una percentuale molto inferiore a quella di altri paesi, ma il dato non è certo di grande conforto.

Termina l'anno e uno dei risultati dell'inchiesta-sondaggio di Bruxelles evidenzia che gli stessi intervistati ammettono, sospettano, che il loro essere o non essere razzisti può derivare dalla non conoscenza, dall'incapacità di scambio, dalla mancanza di educazione, informazione e cultura.

E allora? Con la famiglia, la scuola, i media non dovrebbero sentirsi coinvolte anche le biblioteche?

È fondamentale che tutte le biblioteche, e non solo le biblioteche senza frontiere, si appropriino sempre più del loro ruolo di "frontiera" per reggere il passo con un paese, l'Italia, travolto dal ciclone dell'evento immigrazione che nel giro di molto meno di un cinquan-

A pagina 8 Albo professionale: bozza di proposte.
A pagina 18 le prime notizie sul Congresso AIB di Genova.

tennio ha fatto di una terra di emigranti, una terra di immigrati.

Le nostre biblioteche "senza frontiere" devono rendere pubblico il loro impegno e le loro iniziative, l'impegno quotidiano verso i cittadini immigrati, soprattutto verso quelli che non hanno trovato una vera stabilità nel nostro paese e che non hanno figli inseriti nelle nostre scuole che sperimentano e quasi sempre riescono nell'intento dell'integrazione.

Le piccole, medie, grandi biblioteche devono rendere palese la loro presenza nella difesa delle identità e delle diverse etnie e per la civile convivenza.

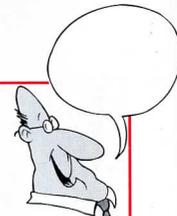
Tutti i bibliotecari che difendono il proprio ruolo ma senza arroccamenti di alcun tipo, devono sapere e interrompere un silenzio che non è certamente un non fare. Ma oltre al fare è necessario anche comunicare: questa realtà merita di essere oggetto di coinvolgimento in qualunque momento e nessuno potrà risentirsi se non saremo più nell'anno 1997, definito per decreto l'Anno europeo contro il razzismo. ●



- **Un breve appello per il 1998** (Elisabetta Forte) p. 1
- **Costruire una biblioteca universitaria** (Monica Tomasi) p. 4
- **Al "SalonB.it"** (Giulia Visintin) p. 6
- **Istituzione e ordinamento dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani: bozza** p. 8

SOMMARIO

- **Bozza di emendamenti proposti dall'AIB al disegno di legge sul deposito legale** p. 13
- **AIB programma INFO2000** p. 22
- **AIB notizie dalle regioni** p. 24
- **AIB attività delle commissioni** p. 27
- **Il CEN informa** p. 28
- **Di tutto un po'** p. 29



Prima di Genova ancora a Napoli! ...a proposito del Congresso

di Maria Cristina Di Martino

Un *excursus* veramente mirabile, da record di apnea, quello in cui il prof. Guerrini, in «AIB Notizie» n. 11/97, ha sintetizzato «vizi e virtù» del XLIII Congresso dell'Associazione, ospitato dalla città di Napoli.

Un resoconto in cui il collante dell'ironia è riuscito ad amalgamare in un saporoso impasto oratorio le innumerevoli – ahinoi! – disfunzioni riconducibili alle più diverse responsabilità.

In rigoroso ordine gerarchico:

– il Padreterno (e in sua vece S. Gennaro), che ha dimenticato di “appendere” il tradizionale sole in occasione dei fatidici tre giorni;

– la Ministra per le Pari opportunità trattenuta da sopraggiunti impegni o messa in fuga “dall'incauta presidentessa campana”, forse non ancora avvezza all'emancipazione femminile, quella terminologica, s'intende (ma chi

avrà messo in fuga politici e amministratori dai precedenti congressi?);

– il comitato scientifico ancora timoroso di condurre la nave AIB fuori dalle acque territoriali;

– gli organizzatori campani, schiacciati tra tirannie di *budget*, contraddizioni cittadine e sacrosante esigenze di ospiti abituati a godere di inappuntabili servizi congressuali e paracongressuali: servizio di *shuttle* a intervalli ravvicinati; sede congressuale centrale e comunque raggiungibile in “tempo reale” da qualsiasi punto dell'area metropolitana; sistemazione in alberghi centrali, confortevoli e economici; servizio di ristorazione, che per L. 27.500 garantisca uno standard ottimale per un numero variabile da 80 a 350 ospiti e senza preavviso; segreteria congressuale attrezzata per telecomunicazioni (e perché no, in era

Internet, anche *online*).

Ma ci rassicura l'indulgente comprensione del prof. Guerrini per i soci campani, cui è indirizzato, nonostante tutto, «un ringraziamento sincero per la fatica organizzativa, in una città che sta lottando per un futuro che si ricolleggi al suo grande passato» (il formalismo, poco gradito in occasione delle cene di gala, è ancora gradito nell'eloquio?).

Non ci resta che augurare agli amici genovesi di compiere il mutamento di “stile”, facendo tesoro del *modello* europeo proposto dal prof. Guerrini, che auspichiamo sia invitato a partecipare ai comitati scientifici e organizzativi dei futuri congressi AIB.

Era allora premeditata l'inadempienza di S. Gennaro? La Città del Sole sarà al più presto edificata... lontano da Napoli!

ifnia Formazione

calendario
GENERALE
dei corsi

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Thesauri e controllo
terminologico
25.26.27 febbraio

Progettare servizi
bibliotecari per ragazzi
25.26.27 marzo

La sala di consultazione
tra tradizione e innovazione
23.24 aprile

Progettazione e
amministrazione
di un sistema di imaging
25.26.27 maggio

Usare le Anglo American
Cataloguing Rules
3.4.5 giugno

Mediateche e servizi
multimediali in biblioteca
15.16 giugno

CORSI DI BASE

La descrizione bibliografica
e l'intestazione nella
catalogazione automatizzata
2.3.4 marzo

La gestione dell'informazione
tra fattori culturali
e competenze tecnologiche
1.2.3 aprile

Soggettazione e indicizzazione
15.16.17 aprile

Il libro antico
11.12.13 maggio

La Classificazione
Decimale Dewey
8.9.10 giugno

Richiedete il programma completo dei corsi a:

IFNIA S.r.l.
Via Cassia 23 A/r 50144 Firenze
tel. e fax 055 / 321101
Servizi Ifnia Internet:
<http://www.dada.it/ifnia>
E.mail: ifnia@dada.it

CORSI INTERNET

Internet in biblioteca
18.19.20 marzo

L'informazione per il
bibliotecario in Internet
14.15 maggio

HTML e costruzione
dell'home page
19.20 maggio

CORSI ARCHIVI

La normalizzazione
della descrizione archivistica:
standard internazionali
ed esperienze italiane
16.17 marzo

Gestione informatica dei
documenti di archivio corrente
7.8 aprile

Applicazione dell'informatica alla
descrizione degli archivi storici:
metodologie ed esperienze
21.22.23 maggio

Internet per gli archivi;
Internet negli archivi
11.12 giugno

PRIMAVERA
1998

EasyWeb[®]

I S I S o n t h e W E B

EasyWeb è l' OPAC sotto World Wide Web per biblioteche, musei, conservatorie, presidi culturali, archivi, in Italia e nel mondo.

EasyWeb è basato sul software di Information Retrieval CDS/ISIS, © UNESCO, e ne potenzia tutte le funzioni.

EasyWeb è disponibile attualmente sul sistema operativo UNIX, processori INTEL 486 e Pentium.

EasyWeb si utilizza su dati provenienti da qualunque archivio (ISIS, SBN, TINLIB, etc.).

EasyWeb ha un'interfaccia grafica ad icone, piacevole, evoluta e di immediata comprensione

EasyWeb differenzia il tipo di ricerca: per liste, per campi, con operatori booleani.

Indirizzi aggiornati delle installazioni, la storia e tutte le ultime novità su EasyWeb sulla Home Page Internet:

<http://www.easyweb.firenze.it/>

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Nexus srl
via Dante da Castiglione 33
50124 Firenze
tel. 055/229413
fax 055/229785
E-mail: nexus@trident.nettuno.it

EASYWEB 1998 versione 4.0

I nuovi moduli EasyWeb

- **interrogazione, navigazione e collegamento di un Thesaurus da un qualunque archivio**
- **accorpamento di record di OPAC EasyWeb, per raccogliere basi di dati collettive, eliminando la ridondanza dell'informazione e integrando i dati**
- **Metaopac EasyWeb, per la navigazione su tutti gli OPAC gestiti da EasyWeb.**

EasyWeb è un prodotto **Nexus srl** - Firenze e **IUAV** Istituto Universitario di Architettura-Venezia

potente semplice funzionale
IL MOTORE DI RICERCA
CHE METTE IN RETE LA BIBLIOTECA

Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto

di Monica Tomasi

Il 13 e 14 novembre si sono svolte a Trento due giornate di studio attorno al tema "Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto" organizzate dalla Biblioteca di Ateneo in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Trento.

L'idea di far incontrare un gruppo di professionisti qualificati a discutere dello spazio-biblioteca è nata dalla necessità di costruire una nuova biblioteca universitaria con funzioni di biblioteca centrale per la carenza di spazi di cui essa, come molte altre biblioteche italiane, soffre condividendo l'attuale sede con la Facoltà di Sociologia. Tali problemi non potranno che aumentare in futuro: considerando lo sviluppo del patrimonio bibliografico, che annualmente si aggira, fra monografie e periodici, attorno alle 17.500 unità, si può prevedere ragionevolmente, entro venticinque anni, una consistenza di quasi il doppio dell'attuale. D'altra parte, questa biblioteca fornisce già un buon servizio all'utenza grazie a una serie di elementi: partecipazione al sistema bibliotecario provinciale trentino, organizzazione e gestione centralizzate, autonomia contabile, dimensioni relativamente ridotte e, non ultimo, risorse finanziarie adeguate.

Ai promotori dell'iniziativa è sembrato importante aprire un confronto tra progettisti, responsabili tecnici dell'esecuzione, informatici e bibliotecari, per elaborare con spirito di collaborazione il progetto della nuova biblioteca universitaria, concepita non come semplice deposito di libri ma come centro culturale per la città e l'intera comunità e come supporto fondamentale per la ricerca scientifica e la didattica. Questo intendimento si presenta come una vera e propria sfida per tutti, bibliotecari e progettisti, soprattutto alla luce del fatto che le biblioteche universitarie, insieme alle altre biblioteche di ricerca, sono in prima linea nell'uso sempre più massiccio del formato elettronico e dei servizi di reti telematiche che comportano non po-

che conseguenze a livello di organizzazione del lavoro e conseguentemente di organizzazione degli spazi fisici.

L'impianto del convegno prevedeva tre momenti. Una prima parte ha ospitato gli interventi di bibliotecari specializzati nei progetti di gestione e controllo della realizzazione di biblioteche, anche per quanto riguarda la definizione dei bisogni, del rapporto funzioni/spazi e degli standard di riferimento, cui il progettista deve essere vincolato; una seconda parte è stata dedicata agli aspetti progettuali in senso stretto con relazioni di architetti specializzati nella progettazione di biblioteche; infine la sessione conclusiva sulla realtà specifica della Biblioteca di Ateneo di Trento, all'interno della quale ha trovato spazio una tavola rotonda, concepita come momento conclusivo delle due giornate di studio nell'intento di raccogliere delle indicazioni operative preziose.

La prima sessione, intitolata "Il percorso dell'ideazione: dall'analisi delle esigenze al progetto" e coordinata dal direttore della Biblioteca di Ateneo di Trento, Paolo Bellini, è stata aperta da Marie-Françoise Bisbrouck, responsabile della Commissione per la costruzione di biblioteche universitarie del Ministero francese per l'Educazione nazionale, la ricerca e le nuove tecnologie. Autrice di numerose pubblicazioni sull'argomento, Bisbrouck si è occupata dei metodi e dei criteri di lavoro per attuare la rigorosa programmazione che, necessariamente, deve precedere la fase progettuale vera e propria. L'analisi dell'esistente da cui bisogna prendere le mosse, la definizione degli obiettivi di sviluppo, lo studio dei vincoli tecnici inerenti alla costruzione, la valutazione degli spazi utilizzati dal pubblico, ma anche dal personale, sono solo alcune fasi dell'impegnativo lavoro di preparazione che, a prima vista, può sembrare oneroso ma che, alla lunga, è fondamentale per evitare sprechi ed errori ben più costosi. Ovviamente ciò presuppone che tale lavoro di preparazione, meglio se portato avanti da una ve-

ra e propria *équipe*, venga recepito dall'architetto che deve attuare un progetto rispettoso dei bisogni individuati.

L'arduo compito di delineare alcune linee di tendenza nel possibile sviluppo delle tecnologie dell'informazione è stato svolto da Susanna Peruginelli, consulente in automazione delle biblioteche, la quale ha sottolineato come la progettazione dello spazio architettonico della futura biblioteca deve tenere conto, fra le tante cose, della centralità dell'utente, dell'equilibrio fra il possesso e l'accesso all'informazione, della figura del bibliotecario come mediatore, del crescente ruolo della biblioteca nell'insegnamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Tutti questi elementi presuppongono un superamento della tradizionale organizzazione piramidale a vantaggio di un'organizzazione del lavoro per gruppi funzionali che tenda anche a ridurre la burocrazia. La rivoluzione organizzativa ci interessa in questa sede perché essa si riflette forzatamente sull'organizzazione architettonica mettendo in discussione le tradizionali suddivisioni fisiche tra spazi per il pubblico, per la collezione e per il personale.

Inken Feldsien-Südhaus, responsabile della Baukommission del Deutsches Bibliotheksinstitut e direttrice della Biblioteca della Technische Universität Hamburg-Harburg, ha illustrato l'esperienza tedesca facendo rimpiangere ai bibliotecari italiani presenti la mancanza in Italia di un'analogha commissione tecnica per l'edilizia bibliotecaria con il compito di svolgere una funzione di coordinamento e fornire un sostegno fattivo a coloro i quali si cimentino in una tale impresa.

La proiezione di un video originale, curato da Luciano Testa, docente all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, sull'immagine della biblioteca offerta dal cinema internazionale ha, invece, aperto la seconda sessione dal titolo "Luogo-Architettura", coordinata da Antonio Frattari, ordinario di Architettura tecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell'ateneo tren-





→ tino. L'attenzione è stata concentrata sulla costruzione di un edificio *ex novo* più che sul recupero di edifici storici, intervento molto frequente in Italia, di cui, per altro, si è occupato l'architetto Maurizio Nardi, responsabile dell'Ufficio tecnico per l'edilizia bibliotecaria presso il Ministero per i beni culturali.

La relazione di Jan Meissner, architetto e membro dell'IFLA, è stata seguita con interesse dai bibliotecari che hanno potuto cogliere nelle sue osservazioni sulla programmazione architettonica, frutto di una lunga esperienza nella progettazione di biblioteche di varie università e centri di ricerca specialmente nell'Est europeo e nel Sud del mondo, le possibilità di collaborazione sinergica tra il progettista e il bibliotecario. Cosa di non poco conto viste le difficoltà oggettive di tradurre in realtà le necessità, da un parte, del bibliotecario, che vorrebbe una biblioteca ideale per le raccolte dei libri e di facile accesso per gli utenti, e dall'altra dell'architetto, che deve saper conciliare l'aspetto estetico e quello funzionale. Meissner ha ricordato come la costruzione di ogni singola biblioteca richieda un programma specifico e originale che deve adattarsi alle particolari caratteristiche di quella biblioteca, della sua organizzazione e funzionamento, del luogo scelto per la sede, dei testi regolamentari in vigore, tale da farne insomma un qualche cosa di unico.

Renato Bocchi, docente di Compo-

sizione architettonica presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, ha analizzato l'evoluzione della ricerca architettonica in questo ambito. Con una panoramica su recenti esempi di realizzazioni di biblioteche universitarie, a partire dai progetti di tipo monumentale di Giorgio Grassi per la biblioteca universitaria del Politecnico di Milano e di Josè Ignacio Linazasoro per l'Universitaria di Madrid, l'architetto ha presentato esempi della concezione di una biblioteca come nucleo di spazio urbano quali il progetto della biblioteca californiana del campus di Irvine, redatto da James Stirling e Michael Wilford, e quello, per altro poco felice, della Bond University Library nel Queensland in Australia, opera di Arata Isozaki. La biblioteca di Aveiro del portoghese Alvaro Siza e la Woolworth a Princeton, New Jersey, dello spagnolo Juan Navarro Baldeweg, concepite come luoghi di aggregazione della comunità, sono esempi di un'architettura accogliente grazie alla luce naturale diffusa, così come anche il progetto presentato al concorso per l'Università di Jussieux a Parigi da Cruz e Ortiz, il più apprezzato dagli esperti bibliotecari della giuria. Progetti architettonici innovativi sono, per aspetti diversi, la Biblioteca di Scienze mediche di Helsinki o quella del Cranfield Institute of Technology in Gran Bretagna o il progetto di Toyo Ito per la già citata Università di Jussieux, per ricordarne solo alcuni.

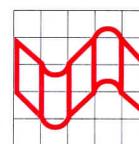
Tra i progetti più significativi di questi ultimi anni spicca senz'altro la biblioteca universitaria di Alessandria d'Egitto, il cui progetto è stato illustrato dettagliatamente dall'architetto Craig Dykers, direttore tecnico per il gruppo norvegese Snøhetta, vincitore nel 1989 del concorso internazionale. Dykers, nell'intento di evidenziare gli elementi universali che caratterizzano le biblioteche, ha presentato anche la biblioteca di Fjaler in Norvegia, molto diversa dalla prima anche perché situata in una zona scarsamente abitata vicino al polo Nord.

Dopo gli interventi, tenuti da relatori di formazione e provenienza molto varia ma accomunati dalla caratteristica di occupare una posizione di confine tra professionalità diverse, le già alte aspettative esistenti attorno alla costruzione della nuova Biblioteca di Ateneo di Trento non potevano che aumentare. Come ha sottolineato Paolo Bellini, il progetto dovrà essere concepito in modo tale da poter migliorare il funzionamento della biblioteca per quanto riguarda l'organizzazione del

personale e il rapporto bibliotecari/utenti. Tale concezione si concretizza nell'immagine eloquente, evocata anche dagli altri oratori, di una biblioteca "trasparente" che faciliti al massimo l'interazione fra bibliotecari e utenti.

Tutti gli intervenuti hanno riconosciuto la difficoltà di definire per il futuro la fisionomia della biblioteca universitaria in un momento, come quello presente, di transizione e incertezza, dovendo anche far fronte alle esigenze di un'utenza in continua evoluzione. La biblioteca dell'immediato futuro, infatti, in attesa che si completi "la rivoluzione digitale", vedrà coesistere le collezioni di tipo tradizionale accanto alle fonti e agli strumenti per l'accesso remoto all'informazione. Essendo allo stato attuale difficile prevedere lo sviluppo futuro delle biblioteche, la parola d'ordine che ha visto concordi bibliotecari e progettisti è, dunque, flessibilità. ●

Biblionova



Formazione 1998

**I CD ROM NEL CONTESTO
DELLE RACCOLTE**
9 - 10 Febbraio

**LA CLASSIFICAZIONE
DECIMALE DEWEY 20ª ED**
18 - 19 Febbraio

**LE FOTOGRAFIE:
METODI E TECNICHE DI GESTIONE
DEL PATRIMONIO FOTOGRAFICO**
9 - 10 Marzo

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49
Roma 00195
Tel. e fax 06/39742906



Al Salone del multimedia

di Giulia Visintin

Sotto il nome di "SalonB.it" si è svolto a Torino, dal 4 all'8 dicembre scorsi, il Salone del multimedia e dello spettacolo digitale. Mentre l'offerta degli espositori presentava una pittoresca varietà di prodotti e servizi, che scontava la novità dell'iniziativa con la difficoltà di mettere a fuoco i contorni della sua identità, il programma dei dibattiti – piuttosto ricco – ha visto due occasioni d'incontro particolarmente interessanti per i bibliotecari (mentre un terzo appuntamento, su *Tecnologie: multimedialità, nuove professioni*, è stato annullato all'ultimo minuto).

Giovedì 4 si è svolta una tavola rotonda su *Promozione della lettura e mondo scolastico nei servizi e nei progetti delle biblioteche*. Vi hanno preso parte i responsabili di molte biblioteche pubbliche della regione, spesso investiti anche del coordinamento dei rispettivi sistemi bibliotecari: Anita Boggetti (Asti), Lidia Cargino (Valenza), Francesca Ciccolella (Alpignano), Mario Cordero (Cuneo), Isa Demaria (Pinerolo), Giuseppe Fragiaco (Ivrea), Adriana Gualdieri (Casale Monferrato), Aurora Martini (Verbania), Gianni Menardi (Fossano). Il confronto delle iniziative già attuate e dei progetti in corso ha messo in luce come tutte queste biblioteche pubbliche dedichino molte risorse, energie e inventiva alle attività destinate ai bambini e ai ragazzi. In alcuni casi, anzi, queste attività e in generale i servizi rivolti ai lettori più giovani godono di un trattamento privilegiato, non soltanto in termini di una maggiore spesa per gli acquisti librari, nella speranza che conquistando il pubblico dei ragazzi la biblioteca si assicuri per il futuro un pubblico altrettanto affezionato e attento, una volta raggiunta l'età adulta. Frequente – anche se non sempre paritario – il rapporto con la scuola dell'obbligo. In più sedi sono stati costituiti gruppi di biblioteche e insegnanti, nei quali si mettono a punto progetti e si scambiano esperienze di studio e di lettura, dove confrontare tra l'altro le esperienze fatte personalmente della recente produzione editoriale per ragazzi, che no-

stante la buona offerta a disposizione soprattutto negli ultimi anni, stenta a farsi strada fra i titoli che gli insegnanti propongono ai propri allievi. Non sempre, tuttavia, anche dove le scolaresche partecipino insieme agli insegnanti alle iniziative allestite dalle biblioteche, sembra superata in pieno la ben nota separazione fra vita della scuola e disponibilità delle biblioteche pubbliche, alle quali si continua a demandare funzioni che dovrebbero essere proprie semmai delle biblioteche scolastiche (queste ultime paragonate in maniera suggestiva a un buco nero da una delle bibliotecarie intervenute). Su tutte le iniziative rivolte ai ragazzi in età scolastica pesa inoltre la netta distinzione fra progetti delle biblioteche pubbliche (dunque emanazione delle amministrazioni locali) e attività patrociniate dal Ministero della pubblica istruzione, come quelle che stanno nascendo – per la verità fra mille fatiche e incertezze – sulla scorta della nota circolare n. 105. L'intensità dell'azione delle biblioteche per bambini e ragazzi ha inoltre messo in risalto l'opportunità di disporre di personale appositamente addestrato, e di inserire dunque nei programmi dei corsi di formazione professionale (che la Regione organizza con regolarità da diversi anni) i temi connessi a questa articolazione della biblioteconomia, così come di organizzare seminari di aggiornamento per il personale già in attività. Resta tuttavia, come ha osservato la funzionaria regionale che ha coordinato l'incontro, Raffaella Contillo, la difficoltà per non dire l'impossibilità di trovare espressamente indicata nei bandi di concorso delle singole amministrazioni l'attribuzione a un bibliotecario della sezione per ragazzi, alla quale di solito si arriva a lavorare per combinazione, o talvolta per disponibilità individuale, ma dovendo comunque continuare a occuparsi anche di molto altro.

Dalla considerazione di queste difficoltà – peraltro già note – ma anche dalla soddisfazione di vedere i risultati talvolta assai confortanti delle attività con i quali si offrono i libri e la lettura al pubblico dei più giovani è nata fra i

partecipanti alla tavola rotonda la volontà di incontrarsi regolarmente, anche su basi meno formali di un dibattito ufficiale, per confrontare e coordinare le iniziative. A questa possibilità potrebbe dare concretezza l'ufficio regionale per le biblioteche, che sarebbe anche in grado di fornire utili orientamenti per quanto riguarda la raccolta di dati statistici (alla quale varie biblioteche hanno già sentito la necessità di fare ricorso per dare solide basi al proprio lavoro coi ragazzi) o per la pubblicazione di opuscoli o altro materiale che illustri le varie attività e i risultati raggiunti.

Più in consonanza con il tema del salone l'incontro di sabato 6: *Il bibliotecario multimediale: prospettive, sviluppi e problematiche della biblioteca digitale*, coordinato da Massimo Belotti, direttore di «Biblioteche oggi». Pubblico non numerosissimo (e di provenienza quasi tutta locale) ma particolarmente coinvolto, a dimostrazione dell'attualità del tema, in particolare per le biblioteche pubbliche che si trovano ad affrontare la svolta impressa da documenti e strumenti radicalmente diversi sotto molti aspetti da quelli sui quali si modellavano fino ad oggi i servizi bibliotecari. Dopo l'introduzione di Belotti, il primo intervento è stato quello di Aurelio Aghemo, Presidente della Sezione piemontese dell'AIB e recentemente investito della reggenza della Biblioteca nazionale universitaria di Torino. Aghemo ha preso spunto dalle tappe con le quali si suole riassumere le trasformazioni in atto nelle biblioteche: dalla biblioteca automatizzata, attraverso la biblioteca elettronica e quella digitale fino alla biblioteca virtuale (concetto quest'ultimo suscettibile di differenti interpretazioni) per sottolineare alcuni problemi di ordine non soltanto pratico, ma anche più profondamente connessi alla identità professionale e alle competenze che si sono rese di volta in volta necessarie ai bibliotecari. Questo allargamento progressivo degli orizzonti – che investe peraltro tutte le professioni del libro – influisce in maniera sensibile sui modi





→ della comunicazione e della assimilazione delle informazioni così come si presentano nei documenti non incentrati esclusivamente sulla linearità della scrittura.

Anche l'esperienza della Biblioteca civica di Moncalieri (una cittadina della prima cintura torinese), dove in occasione dell'allestimento di una nuova sede sono stati predisposti servizi di consultazione di CD-ROM e recentemente anche di accesso a Internet, mette in luce queste differenze. La bibliotecaria Giuliana Cerrato ha sottolineato la varietà di evenienze che si sono presentate nei primi mesi di attività del settore multimediale nella sua biblioteca, facendo rilevare come sia chiaramente percepibile una separazione piuttosto netta fra il pubblico che ricorre alla biblioteca per i suoi servizi tradizionali, di lettura in senso stretto, e quello che si serve degli elaboratori per consultare i CD-ROM o le risorse della rete. Assai interessanti le sue osservazioni - non sistematiche ma col pregio dell'esperienza diretta - sul comportamento dei frequentatori della sezione multimediale: le preferenze fra i CD-ROM vanno senza esitazione ai prodotti di intrattenimento nel senso più ampio (mentre l'uso della fonoteca

risulta a paragone assai ridotto), accanto ai quali spicca l'uso dei repertori della legislazione vigente e della strumentazione per la redazione e la stampa di testi. Altro motivo stimolante è l'impegno perseguito a dotare le apparecchiature di tutti i dispositivi che possano renderle utilizzabili anche da persone svantaggiate sul piano motorio o sensoriale.

Dalla amministrazione regionale, per voce di Erica Gay, sono venute indicazioni sui servizi offerti a sostegno del lavoro delle biblioteche, tanto sul fronte dell'addestramento e dell'aggiornamento professionale, quanto della connessione in rete, che la Regione intende favorire per mezzo di un collegamento fra le varie reti civiche costituite o in fase di creazione, oltre che attraverso le risorse informative già disponibili su Internet a cura degli uffici regionali e di alcune istituzioni culturali.

L'altra esperienza di prima mano presentata nel corso dell'incontro è quella di Settimo Torinese (località anch'essa negli immediati dintorni del capoluogo), dove si sta realizzando una sezione multimediale della biblioteca civica in una sede separata allestita appositamente. Eugenio Pintore ha voluto illustrare le questioni che si sono poste nelle varie fasi del progetto, sottoli-

neando i punti problematici ai quali è necessario porre attenzione anche se - per la novità sotto molti aspetti assoluta di questo servizio - non sempre le soluzioni possono prospettarsi con immediatezza. Condizioni ambientali, organizzazione degli spazi, costi da sostenere e da ripartire eventualmente con chi farà uso del servizio sono tutti aspetti da tenere in considerazione. Si pongono inoltre interrogativi complessi in merito alla quantità e qualità dei servizi da mettere a disposizione una volta fornita l'accessibilità a Internet: accesso incondizionato o esclusione della posta elettronica e dei gruppi di conversazione in rete? presenza attiva dei bibliotecari in ruolo di mediatori (e, quando necessario, di istruttori all'uso degli strumenti) o libertà assoluta per i frequentatori di scorrazzare fra le connessioni e le risorse disponibili? e per concludere con una nota meno assillante, come si chiameranno queste persone che paiono non voler avere molto a che fare con la carta stampata, e con la lettura come abitualmente la intendono i bibliotecari, ma che volentieri si rivolgono alle biblioteche quando queste mettano a loro disposizione una raccolta di CD-ROM o una porta aperta su Internet?



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente
 il volume **La rilevazione dei carichi di lavoro nelle biblioteche**

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

.....
 (nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

.....
 Via Cap Città

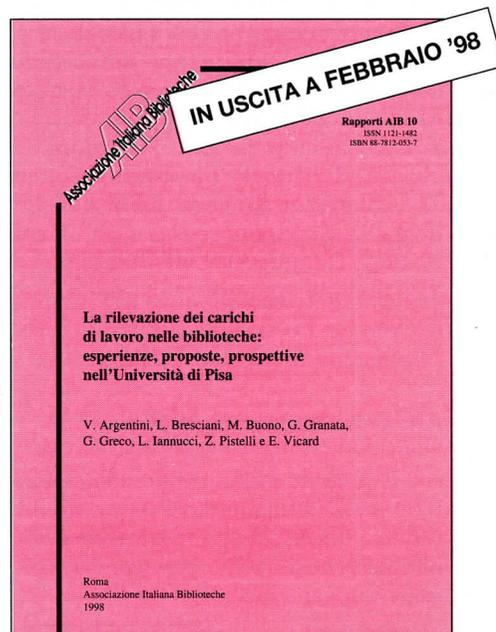
S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro
 (specificare)

.....
 Data

.....
 Firma



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)

Istituzione e ordinamento dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani: bozza di proposte

Il Comitato esecutivo nazionale, com'era nel suo programma e come è stato ribadito dal voto dell'Assemblea generale dei soci tenuta a Napoli, intende portare a discussione e votazione nel prossimo Congresso di Genova l'istituzione e l'ordinamento di un Albo professionale dei bibliotecari italiani, gestito direttamente dalla nostra Associazione sulle linee indicate dalle normative comunitarie, dalle più avanzate esperienze di analoghe associazioni straniere (in primo luogo la Library Association britannica, il cui albo è già riconosciuto in sede europea), e dalle indicazioni che pervengono dal CNEL, impegnato nell'elaborazione di un disegno di legge di riforma complessiva delle professioni nel nostro paese.

Con questo impegno, il CEN intende portare a una prima conclusione il percorso intrapreso formalmente dall'AIB nel Congresso di Viareggio del 1987: negli anni successivi è stato costruito un patrimonio importante di riflessione e di elaborazione, ma per ragioni in gran parte indipendenti dalla nostra volontà l'obiettivo del riconoscimento della professione bibliotecaria è rimasto privo di risultati concreti.

Siamo consapevoli che le proposte che presentiamo potranno richiedere ulteriori messe a punto, nel dibattito dei prossimi mesi, e che potrà essere necessario in futuro, sulla base sia dell'esperienza di applicazione sia delle attese riforme del quadro giuridico delle professioni, rivederle e migliorarle, forse aggiornando di conseguenza anche altri aspetti dell'organizzazione della nostra Associazione. Tuttavia, riteniamo nostro dovere passare dalla fase, pur necessaria, della riflessione e della discussione, a quella dell'attuazione concreta, della sperimentazione e della valutazione, attraverso una prima realizzazione, per quanto perfettibile, di un obiettivo e di un'aspirazione che l'Associazione persegue da oltre dieci anni (e che aveva perseguito anche in fasi precedenti della sua storia, ma sempre senza risultati concreti).

Le proposte che seguono, e che offriamo alla più ampia discussione fra i soci, si basano sui seguenti principi:

- 1) l'attività professionale è definita in maniera analoga alle nostre proposte di legge, come attività che richiede l'applicazione di conoscenze biblioteconomiche di carattere specialistico, attraverso un giudizio autonomo e responsabile;
- 2) l'accesso all'albo è aperto a chi disponga di una formazione universitaria organica, con un minimo di esperienza professionale (come generalmente previsto nei paesi più avanzati);
- 3) l'accesso è aperto anche a chi sia in possesso di titoli di formazione di livello inferiore, o della sola formazione acquisita in servizio o per studio personale (ossia non certificata), purché disponga di una esperienza professionale consistente, la cui durata compensi la carenza di formazione istituzionalizzata;
- 4) una apposita Commissione verifica i requisiti di accesso e, soprattutto, l'acquisizione e l'esercizio effettivo della professionalità del bibliotecario;
- 5) la competenza professionale da verificare non consiste in una conoscenza generale della biblioteconomia e dei campi affini, bensì nell'applicazione competente e responsabile di conoscenze di questo tipo nel contesto e nel campo in cui la persona effettivamente opera o ha operato;
- 6) questa professionalità è verificata attraverso qualsiasi documentazione utile, e in particolare attraverso il curriculum, pubblicazioni o elaborati, relazioni dettagliate prodotte appositamente, e dichiarazioni o referenze altrui; può essere richiesta e fornita documentazione ulteriore o aggiornata;
- 7) qualora permangano dubbi sull'effettivo possesso della competenza professionale richiesta, la Commissione può richiedere all'aspirante di sottoporsi a un colloquio;
- 8) dopo l'ammissione all'Albo, si può essere sospesi o cancellati per procedimenti disciplinari, dimissioni o decadenza;
- 9) è prevista una verifica periodica, a scadenze abbastanza lunghe, della sussistenza delle condizioni di ammissione all'Albo.

Art. 1: Istituzione dell'Albo

È istituito l'Albo professionale dei bibliotecari italiani (d'ora in poi Albo), tenuto dall'Associazione italiana biblioteche nelle forme previste dal presente regolamento.

Art. 2: Oggetto della professione del bibliotecario

Formano oggetto della professione del bibliotecario:

a) la selezione, la raccolta, il trattamento e la conservazione dei libri e dei

documenti su qualsiasi supporto, nonché l'elaborazione e la diffusione primaria delle informazioni connesse alle predette attività, finalizzate alla conoscenza e alla fruizione da parte del pubblico o di categorie determinate;

b) l'organizzazione di raccolte librerie e documentarie, o di altre fonti di informazione pubblicamente disponibili, mediante l'elaborazione o l'adozione di metodologie di catalogazione e indicizzazione applicate alle diverse tipologie di materiale, sia esso manoscritto o a stampa, su supporto tradizionale o multimediale, o costituito da

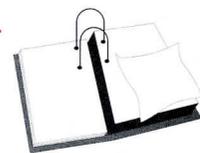
riproduzioni analogiche o digitali;

c) la progettazione, l'organizzazione, la direzione e la gestione di biblioteche o altre strutture, sia pubbliche sia private, che forniscano servizi bibliotecari e di documentazione al pubblico o a categorie determinate, di servizi bibliotecari e documentari e centri di documentazione sia pubblici sia privati, di centri di organizzazione e produzione di servizi bibliotecari e catalografici;

d) la valutazione di raccolte librerie e documentarie su qualsiasi supporto;

e) la ricerca e la didattica nel campo





→ della biblioteconomia e delle discipline affini.

Commento: La definizione riprende, con qualche modifica, le proposte di legge sul riconoscimento della professione elaborate dall'AIB nelle scorse legislature.

Art. 3: Competenza professionale richiesta per l'iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo certifica la competenza professionale del socio, nel contesto e nel campo in cui questi opera o ha operato, ossia l'applicazione effettiva, in situazioni specifiche e attraverso la capacità di giudizio propria del professionista, delle conoscenze nel campo della biblioteconomia, della bibliografia, della documentazione, della scienza dell'informazione e delle altre discipline applicabili a servizi bibliotecari e documentari, acquisite sia attraverso attività di formazione ed aggiornamento, sia nell'ambito dell'esercizio professionale.

2. Sono requisiti per la domanda di iscrizione all'Albo, come precisato negli art. 4 e 5, il possesso di una formazione culturale e professionale e di una esperienza professionale adeguate.

3. La competenza professionale dell'aspirante è verificata dalla Commissione di cui all'art. 8, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di ammissione di cui agli art. 4 e 5, attraverso le seguenti modalità:

- a) esame del curriculum professionale e della documentazione presentata;
- b) eventuale colloquio, finalizzato alla verifica di quanto dichiarato.

Commento: Le procedure di verifica previste per l'iscrizione all'Albo non hanno e non possono avere come oggetto l'insieme delle conoscenze professionali, come potrebbe avvenire negli esami finali di un percorso formativo o anche in un esame di Stato. Spetta alle istituzioni formative garantire, per il futuro, una formazione organica, cioè che comprenda tutte le conoscenze fondamentali necessarie ad operare professionalmente, nei diversi contesti e settori; qui l'AIB dovrebbe intervenire con funzioni consultive e, se possibile, di accreditamento.

La certificazione professionale verifica non le conoscenze in generale ma la loro effettiva applicazione, e questo è possibile solo nei settori e campi in cui effettivamente la persona opera,

che per noi sono estremamente diversificati. Si verifica, cioè, che la persona operi professionalmente (conoscendo i metodi e i sistemi disponibili e applicando con giudizio i migliori e più appropriati) là dove opera, non che abbia anche qualche conoscenza (appresa in passato o per l'occasione) sui settori in cui non opera e sulle attività che non svolge.

Per semplicità di gestione, oltre che per il fatto che gran parte degli aspiranti saranno professionisti già conosciuti, si prevede che la verifica si basi essenzialmente sul curriculum e su ulteriore documentazione, ricorrendo al colloquio solo qualora sussistano dubbi (quindi anche come deterrente rispetto a dichiarazioni "gonfiate" o referenze compiacenti).

Art. 4: Requisiti per la domanda di iscrizione

Possono presentare domanda di iscrizione all'Albo i soci, regolarmente iscritti all'AIB almeno per il terzo anno consecutivo, che siano in possesso di entrambi i requisiti seguenti:

- a) titolo di studio universitario specifico, non inferiore alla laurea;
- b) esperienza professionale documentata non inferiore a due anni, ridotti ad un anno qualora l'attività professionale sia stata svolta sotto la diretta supervisione di un iscritto all'Albo.

Commento: Anche se il successivo art. prevede requisiti diversi, è opportuno che un art. a sé specifichi quelli "ideali", accettati a livello internazionale e a cui tende la nostra azione. L'art. successivo va inteso come una serie di deroghe che tengono conto della realtà italiana attuale.

In entrambi i casi, non è praticabile un'elencazione di titoli specifici, sia per il numero potenzialmente elevato di titoli "marginali" (titoli non più rilasciati, titoli esteri), sia perché quelli attuali sono oggetto di varie e incerte proposte di radicale revisione.

Per quanto riguarda la supervisione, si tratta di una norma della Library Association, che sembra utile soprattutto per semplificare l'accertamento del requisito b) e per coinvolgere e responsabilizzare i soci (come nel meccanismo delle referenze).

Il requisito di iscrizione all'AIB, che risponde alla pratica generale, tiene conto non solo dell'onere che la gestione dell'Albo comporta, ma soprattutto di due altri aspetti:

- a) la rappresentatività e la forza dell'Associazione sono indispensabili per la rappresentatività dell'Albo (come indicato da uno dei principali criteri CNEL) e per la capacità dell'Associazione di farne riconoscere sempre più, nel tempo e in forme e modalità che potranno essere varie, il valore;
- b) l'iscrizione continuativa testimonia l'impegno professionale della persona e, almeno induttivamente, il suo costante aggiornamento.

Art. 5: Requisiti sostitutivi

Il requisito di cui all'art. 4, punto a), può essere sostituito da uno dei requisiti seguenti:

- a) possesso di un diploma di laurea non specifico e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- b) possesso di un diploma di laurea non specifico, con almeno due esami e la dissertazione scritta su tematiche biblioteconomiche o documentarie, unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- c) possesso di un diploma di scuola media superiore e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- d) possesso di un diploma di laurea non specifico e di ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- e) possesso di un diploma di scuola media superiore e di ulteriori sei anni di esperienza professionale documentata.

Commento: Si è tenuto conto dell'attuale varietà di percorsi, nella grande maggioranza dei casi di autoformazione. Nel caso dei punti d) ed e) si rinuncia a richiedere una formazione istituzionalizzata, ma nella fase successiva verrà verificata la professionalità comunque acquisita (in servizio, attraverso lo studio individuale, la partecipazione a convegni, attività associative e di cooperazione, ecc.).

La "compensazione" fra titoli di formazione posseduti ed entità dell'esperienza professionale richiesta non ha lo scopo di valorizzare la pura



→ anzianità, bensì di garantire equità di trattamento a persone che hanno seguito percorsi diversi, tenendo conto non solo della durata (peraltro nominale) dei percorsi di formazione ma anche della rilevanza della formazione acquisita.

Art. 6: Valutazione dei titoli di formazione

1. Per titolo di studio universitario specifico, come previsto dall'art. 4, si intende un titolo di studio universitario non inferiore alla laurea, anche rilasciato all'estero, la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

2. Il curriculum previsto, di durata non inferiore a due anni, deve comprendere, per un periodo complessivamente non inferiore a un anno, le discipline biblioteconomiche e documentarie, e può contemplare l'apporto di altre discipline (informatica, discipline giuridiche e amministrative, discipline economiche e statistiche, discipline filologiche e paleografiche, discipline storiche, ecc.).

3. La durata prevista è quella legale; le singole componenti del curriculum di studio sono ragguagliate proporzionalmente ad anni o frazioni di anno, anche qualora definite in forme diverse (crediti, ore di attività, ecc.).

4. Per diploma o attestazione di formazione specifica, come previsto dall'art. 5, si intende un titolo di studio o un attestato di formazione professionale la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

Commento: Non vengono elencati i singoli titoli, per le ragioni già notate all'art. 4. Dovrebbero comunque essere compresi tra i titoli specifici di cui all'art. 4 il diploma di Bibliotecario della Scuola speciale di Roma, i diplomi delle ex-Scuole di specializzazione pure biennali (Milano, Padova, Parma, ecc.) e la laurea in Conservazione dei beni culturali, indirizzo archivistico-librario, purché con un numero minimo di esami specifici (p.es., 5 in una scuola biennale che preveda 10 esami; 6 in una laurea quadriennale con 24 esami). Dovrebbero invece rientrare fra i

titoli di livello inferiore (art. 5) i diplomi universitari per operatori dei beni culturali (sempre con un numero minimo di esami specifici, p.es. un terzo se la durata legale è di 3 anni), quelli delle scuole professionali che non richiedono la laurea (Scuola vaticana di biblioteconomia, Scuola IAL-CISL di Brescia), gli attestati di corsi di perfezionamento universitari (come il Master della Cattolica, che legalmente non è un titolo di studio) e di corsi professionali regionali di durata adeguata.

Art. 7: Valutazione dell'esperienza professionale

1. Si considerano esperienza professionale, ai fini degli art. 4 e 5, l'attività svolta presso strutture italiane e straniere, sia pubbliche sia private, con qualsiasi rapporto di lavoro o di prestazione professionale e con qualsiasi qualifica, nonché l'attività svolta in maniera non retribuita o con qualsiasi forma di compenso o rimborso (per esempio tirocinio, stage, volontariato), e l'attività libero-professionale, purché rientrino nell'ambito definito dagli art. 2 e 3.

2. Le attività professionali possono essere svolte a tempo parziale o integrate con attività di carattere non professionale (di supporto, esecutive, amministrative, ecc.), purché quelle professionali siano prevalenti.

Commento: La distinzione fra attività professionale e non professionale è ovviamente molto discussa e discutibile: la "bussola" è fornita dall'art. 2 e soprattutto dall'art. 3, che richiede di applicare con giudizio (quindi in maniera autonoma e responsabile) conoscenze biblioteconomiche che sono o dovrebbero essere oggetto di una formazione superiore. La Commissione, comunque, avrà a disposizione una documentazione dettagliata, o potrà richiederla.

Art. 8: Commissione per l'Albo professionale

1. Per l'esame delle domande di iscrizione all'Albo il Comitato esecutivo nazionale dell'Associazione italiana biblioteche nomina una Commissione permanente, con le modalità indicate nel presente articolo e, in prima applicazione, nell'art. 18.

2. La Commissione permanente per l'Albo professionale (d'ora in poi Commissione) è costituita da cinque soci,

iscritti all'Albo, di particolare competenza ed esperienza in campo professionale e scientifico.

3. Ciascun componente della Commissione dura in carica per quattro anni e non può essere nominato per un secondo mandato consecutivo.

4. In caso di dimissioni o altro impedimento di uno o più membri, il CEN provvede a reintegrare la Commissione.

5. L'incarico di membro della Commissione è incompatibile con quelli di componente del Comitato esecutivo nazionale, del Consiglio nazionale dei presidenti regionali, del Collegio sindacale, del Collegio dei probiviri, nonché con gli incarichi di Segretario e di Tesoriere dell'AIB.

Commento: La durata è stabilita per i singoli componenti e non per la Commissione nel suo complesso, sia per le norme transitorie che prevedono la presenza di soci d'onore che possono essere disponibili per un periodo limitato, sia per l'esigenza di garantire la continuità di giudizio in un campo così delicato.

Art. 9: Funzionamento della Commissione

1. La Commissione, nella sua prima seduta, elegge al suo interno un Presidente, che la convoca e la presiede.

2. La Commissione ha facoltà di nominare uno o più segretari, scelti fuori di essa, per l'istruzione delle domande, la redazione dei verbali e la cura di ogni altra utile documentazione.

3. La Commissione delibera con la presenza di tutti i componenti.

Art. 10: Domande di iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo è deliberata dalla Commissione su domanda del socio interessato.

2. La domanda di iscrizione deve contenere le generalità complete dell'interessato ed essere accompagnata da un curriculum che elenchi le esperienze di formazione e aggiornamento, le attività professionali e quelle scientifiche, di ricerca e didattiche svolte.

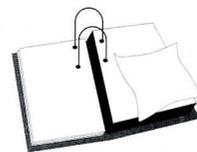
3. Il socio può allegare, redigendone un elenco, ogni documento ritenuto utile alla valutazione, e in particolare:

a) certificati, attestati, ecc.;

b) materiali illustrativi delle proprie attività professionali, di formazione, ecc.;

c) pubblicazioni, elaborati di servizio,

→



→ dissertazioni elaborate per corsi di studio o corsi di formazione, ecc.;

d) una relazione dettagliata sulle proprie attività di formazione, di lavoro, di ricerca, ecc., da cui si evincano la conoscenza e l'applicazione competente di metodi, strumenti e criteri professionali;

e) dichiarazioni (referenze) firmate da iscritti all'Albo che ne abbiano direttamente seguito attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.

4. La documentazione presentata non è soggetta ad alcuna formalità, salvo l'apposizione della firma su ciascuna unità, così come sul curriculum e sull'elenco della documentazione stessa.

Commento: Le modalità previste sono tutte quelle contemplate in casi analoghi, con lo scopo di permettere:

1) la presentazione di un semplice curriculum quando competenza e attività siano generalmente noti;

2) la presentazione di tutta la documentazione ulteriore di cui il socio sia in possesso;

3) in mancanza o in aggiunta ad attività formalmente documentabili (quali corsi, incarichi, pubblicazioni), la possibilità di una "autodescrizione" sufficientemente dettagliata;

4) quando possibile, e soprattutto in mancanza di documentazione formale, il coinvolgimento come "garanti" di altri soci iscritti, coerentemente col principio che una professione si autoregola attraverso il giudizio dei "pari", non di un'istanza superiore.

Qualora la documentazione sia insufficiente o, soprattutto, in caso di dubbio sull'effettivo possesso della professionalità richiesta, la Commissione può richiedere un colloquio, come prevede l'art. seguente.

Art. 11: Valutazione delle domande

1. Entro sei mesi dalla ricezione della domanda, la Commissione provvede al suo esame e alla relativa deliberazione. 2. I membri della Commissione possono provvedere individualmente all'esame della documentazione pervenuta, conservata presso la sede dell'AIB, e fare ricorso ad ogni altra fonte pubblicamente disponibile per l'eventuale riscontro di quanto dichiarato nelle domande.

3. La Commissione delibera:

a) l'iscrizione all'Albo del candidato, con almeno quattro voti favorevoli, ovvero

b) la richiesta motivata al candidato stesso di fornire alla Commissione, entro sei mesi, ulteriore documentazione, idonea a comprovare i requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o la competenza professionale di cui all'art. 3, ovvero

c) la richiesta al candidato stesso di presentarsi a colloquio con la Commissione, in una o più date stabilite con almeno trenta giorni di preavviso, per la verifica di cui all'art. 3, ovvero

d) il rigetto motivato della domanda, per insussistenza dei requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o delle competenze di cui all'art. 3.

4. La documentazione integrativa di cui al punto b) può comprendere requisiti, titoli ed esperienze conseguiti successivamente alla prima domanda.

Entro sei mesi dalla ricezione dell'integrazione la Commissione delibera nuovamente sulla domanda, nelle modalità previste dal comma precedente. Qualora non pervengano alla Commissione le integrazioni richieste, la domanda di iscrizione viene archiviata.

5. Le domande accolte sono conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata (con l'eccezione di pubblicazioni, elaborati e materiali illustrativi, che possono essere restituiti all'interessato, su sua richiesta e a sue spese, o destinati, senza alcun vincolo di accessione o di conservazione, alla Biblioteca dell'AIB). Ogni iscritto all'Albo ha diritto di prenderne visione.

6. Le domande non accolte sono pure conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata, per un periodo non inferiore a cinque anni, e la loro consultazione è subordinata all'autorizzazione della Commissione.

Commento: Si prevede che la Commissione valuti, in linea di massima, se le informazioni e la documentazione fornite siano sufficienti ad evincere la professionalità del socio, o se si debba richiedere una presentazione più esauriente e convincente delle sue attività (attraverso la relazione o le dichiarazioni previste dall'art. precedente); l'eventualità del colloquio è finalizzata soprattutto alla verifica di presentazioni che suscitino dubbi.

Per l'iscrizione si richiede una maggioranza qualificata, perché quella minima (3 su 5), pur sufficiente in generale per una deliberazione, non pare adeguata a una "garanzia" o "certificazione": una maggioranza minima vorrebbe dire che due membri della Com-

missione ritengono non valida o almeno non provata la professionalità dell'aspirante. Non si richiede un giudizio unanime, tuttavia, perché non possano verificarsi pregiudiziali individuali o personalistiche.

Art. 12: Definizione e diffusione di criteri di valutazione ed esemplificazione dei requisiti richiesti

1. La Commissione, nell'interesse della equità, trasparenza e funzionalità della propria azione, può deliberare, a maggioranza semplice, criteri di valutazione dei requisiti e/o delle competenze professionali, all'interno delle indicazioni generali fornite dal presente regolamento.

2. La Commissione, qualora lo ritenga opportuno e sentito il Comitato esecutivo nazionale, può diffondere criteri di valutazione ed elenchi di requisiti ritenuti validi per l'iscrizione all'Albo, anche attraverso forme di collegamento con le istituzioni formative.

Commento: Si può prevedere, in futuro, che l'AIB svolga una funzione di accreditamento delle attività di formazione e/o svolga in proprio attività di formazione anche a distanza finalizzate al raggiungimento di requisiti di formazione uniforme. Il CNEL, per esempio, attribuisce particolare importanza all'attività di formazione svolta dall'Associazione o al controllo che essa esercita su quella svolta da altri.

Art. 13: Contenuto e aggiornamento dell'Albo

1. L'Albo indica, per ciascun iscritto, il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la località di residenza e la data di iscrizione.

2. L'Albo viene tenuto aggiornato dalla Segreteria nazionale dell'AIB e periodicamente pubblicato o diffuso in ogni forma opportuna; vengono altresì pubblicati o diffusi elenchi delle nuove iscrizioni.

3. A ciascun iscritto che ne faccia richiesta viene rilasciata idonea certificazione.

4. L'iscritto all'Albo può indicare questa qualità nella propria attività professionale, per esteso ("ascritto all'Albo italiano dei bibliotecari") o con la sigla AAIB.

Commento: L'indicazione formalizzata dell'iscrizione all'Albo è usuale nel →

→ mondo anglosassone e viene prevista, in forme da definire, dai progetti del CNEL. Formula e sigla sono puramente esemplificativi.

Art. 14: Sospensione e cancellazione dall'Albo per sanzioni disciplinari o dichiarazioni non veritiere

1. La Commissione delibera, a maggioranza semplice, sulla sospensione o cancellazione dall'Albo degli iscritti che siano stati oggetto di una sanzione disciplinare da parte del Collegio dei probiviri. Su comunicazione motivata del Collegio dei probiviri, la Commissione può deliberare, inoltre, la sospensione temporanea dell'iscritto in attesa di giudizio disciplinare.

2. La Commissione delibera, a maggioranza semplice, sulla sospensione o sulla cancellazione dall'Albo di chi vi sia stato iscritto sulla base di dichiarazioni non veritiere sue o altrui, provvedendo nel contempo a fornire la documentazione al Collegio dei probiviri, per l'eventuale procedimento disciplinare a carico degli interessati.

Art. 15: Sospensione e cancellazione dall'Albo per dimissioni o morosità

1. Coloro che non desiderano più essere iscritti all'Albo devono presentare le loro dimissioni per iscritto e possono successivamente richiedere una nuova iscrizione con le procedure ordinarie.

2. Alla scadenza dei termini per il versamento delle quote associative, la Segreteria nazionale dell'AIB provvede d'ufficio a sospendere dall'Albo gli iscritti morosi, che vengono reintegrati alla ricezione delle quote stesse. La sospensione e la riammissione vengono comunicate alla Commissione e registrate per eventuali controversie, ma non alterano la data di iscrizione all'Albo e non vengono riportate nella sua pubblicazione o diffusione.

3. Alla scadenza dei termini previsti dallo Statuto per la decadenza dei soci morosi, la Segreteria nazionale provvede d'ufficio alla cancellazione dall'Albo di coloro che siano stati dichiarati decaduti da soci dell'Associazione, informandone la Commissione e mantenendone la registrazione in un elenco separato che non fa parte dell'Albo.

4. I soci dichiarati decaduti che siano stati riammessi nell'Associazione possono chiedere di essere reintegrati nell'Albo con le procedure ordinarie.

Art. 16: Verifica periodica delle condizioni di iscrizione all'Albo

1. L'iscrizione all'Albo ha validità per l'anno in corso e i cinque anni solari successivi. Entro il 30 giugno dell'ultimo anno di validità la Segreteria nazionale invita gli iscritti in scadenza a presentare, entro il 31 dicembre dello stesso anno, domanda di conferma dell'iscrizione, accompagnata da un curriculum delle attività professionali, di aggiornamento, ecc., che specifichi in particolare quelle svolte nell'ultimo quinquennio. Anche alla domanda di conferma è possibile allegare ogni eventuale documentazione utile.

2. Sulle domande di conferma la Commissione delibera entro sei mesi, con le stesse modalità previste dall'art. 11.

3. La conferma ha validità pari alla prima iscrizione.

4. L'iscritto che non presenti domanda di conferma nel termine sopra indicato è sospeso dall'Albo a partire dal 1° gennaio successivo. L'iscritto viene reintegrato nell'Albo qualora la domanda di conferma venga presentata e accolta dalla Commissione entro i due anni successivi, trascorsi i quali la Segreteria procede alla cancellazione, come previsto dall'art. 15.

Commento: La verifica periodica della professionalità è una esigenza molto sentita (anche nei progetti del CNEL) anche se onerosa e quindi poco diffusa. La soluzione proposta vuole rappresentare un compromesso praticabile, con una verifica che si prevede assai semplificata e relativa annualmente al 15% circa degli iscritti.

Potrebbe essere previsto in futuro anche un "secondo livello" dell'Albo, riservato – come la *fellowship* della Library Association – a soci che abbiano maturato un'esperienza professionale superiore (di direzione e organizzazione, consulenza, ricerca, ecc.).

Art. 17: Ricorsi nei confronti della Commissione

1. Nei confronti degli atti della Commissione è possibile ricorrere nelle seguenti forme:

a) richiesta motivata di riesame, a cui la Commissione è tenuta a dare risposta entro tre mesi;

b) ricorso al Collegio dei probiviri, salvo che per la cancellazione o sospensione dovuta a provvedimento disciplinare.

2. Nel secondo caso, il Collegio dei pro-

biviri trasmette il proprio parere alla Commissione, che è tenuta a deliberare entro tre mesi in maniera definitiva.

Art. 18: Prima costituzione della Commissione e norme transitorie

1. Nella sua prima costituzione la Commissione permanente per l'Albo professionale è composta da tre membri, designati dal CEN fra i soci d'onore dell'Associazione italiana biblioteche.

2. Il CEN invita la Commissione a iscriverne all'Albo, nel corso della prima seduta e prima di iniziare l'esame delle domande pervenute, i nomi dei soci d'onore viventi, compresi i componenti della Commissione stessa. L'iscrizione dei soci d'onore non richiede domanda né alcuna documentazione ma diviene effettiva, per coloro che non fanno parte della Commissione, con l'acquisizione del consenso scritto.

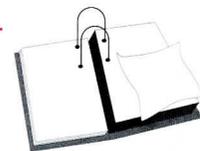
3. La Commissione costituita da tre membri delibera con la presenza di tutti i componenti e a maggioranza.

4. La composizione della Commissione viene portata a cinque membri, designati con le modalità previste dall'art. 8, entro due anni dalla sua prima costituzione. Nella prima seduta con la composizione ordinaria la Commissione provvede all'elezione o rielezione del Presidente e da quel momento cessano di avere applicazione tutte le norme transitorie comprese nel presente articolo.

Commento: Il ricorso ai soci d'onore evita l'"ingorgo" rappresentato da una commissione di non iscritti che deve iscrivere i propri componenti. Nel caso dei soci d'onore, infatti, l'"opera eccezionale" svolta in campo bibliotecario è già stata deliberata nelle forme previste dallo Statuto. La Commissione mantiene la sua composizione, nei due anni previsti da queste norme transitorie, anche in caso di sostituzione di uno o più dei soci d'onore che ne fanno parte. Il passaggio alla composizione ordinaria non incide sulla durata del mandato di ciascun componente, fissata dall'art. 8.

(Il testo è disponibile su AIB-WEB all'indirizzo: <http://www.aib.it/aib/cen/albo.htm>).





Pubbllichiamo il testo del disegno di legge (Atto Camera 3610) sul deposito legale e la nota esplicativa di Anna Maria Mandillo, preparata per presentare alla Commissione Cultura della Camera dei Deputati le proposte di emendamenti al testo da parte dell'AIB. Il disegno di legge, approvato il 20 novembre in sede referente dalla Commissione, che ha accolto in gran parte le richieste di modifica proposte dall'Associazione, deve ora passare all'esame dell'aula, dove crediamo sarà messo presto in calendario. Il testo è disponibile su AIB-WEB all'indirizzo: <http://www.aib.it/aib/cen/deplegb1/htm>.

Bozza di emendamenti proposti dall'AIB al disegno di legge sul deposito legale (Atto Camera 3610)

di Anna Maria Mandillo

Il disegno di legge sul deposito legale, ora in discussione alla Camera dei Deputati, risponde all'esigenza di rinnovare e armonizzare le norme vigenti sul deposito obbligatorio delle pubblicazioni, nell'intento di adeguare, anche in questa materia, l'Italia ai principi che hanno ispirato le leggi del deposito legale negli altri paesi europei.

In Italia, come è noto, la legge vigente è ancora quella del 1939 (n. 374), modificata in piccola parte dal decreto luogotenenziale n. 660 del 31 agosto 1945. Essa è ispirata dagli orientamenti politici dell'epoca che accentuano più le finalità di controllo politico sulla stampa che quelle culturali, ed è riferita infine solo alla realtà delle pubblicazioni a stampa.

Le copie delle quali è obbligatoria la consegna sono cinque (più due nel caso di consegna alle biblioteche del Senato e della Camera dei Deputati delle pubblicazioni ufficiali dello Stato, di enti ed istituti finanziati dallo Stato). La consegna, che compete al tipografo, va fatta per una copia alla Procura della Repubblica, per le altre quattro alla Prefettura della provincia dove ha sede l'officina grafica. Ma questa consegna degli esemplari d'obbligo alle Prefetture e da queste alle biblioteche destinatarie finali (Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Biblioteca nazionale centrale di Roma, biblioteca territoriale designata nella provincia dove ha sede il tipografo) non solo risponde a una logica anacronistica, ma determina, come da tempo viene denunciato, gravi ritardi nelle biblioteche, sia nella disponibilità per il pubblico delle opere, sia nella diffusione dell'informazione mediante i servizi bibliografici nazionali. Inoltre, tali modalità di fatto favoriscono fenomeni anche vistosi di evasione dell'obbligo (oltre il 20%) e ritardi notevoli nell'arrivo delle opere nelle biblioteche (anche superiori a 12 mesi).

Tentativi di modifica molteplici si

sono succeduti negli ultimi venti anni, appoggiati dall'Associazione italiana biblioteche, da diverse forze politiche, dal Ministero per i Beni culturali, ma tutte le proposte non hanno mai compiuto in Parlamento il cammino completo per diventare legge. Diversamente, in molti paesi europei la legislazione in materia si è modificata nel tempo, di pari passo con l'evoluzione della realtà editoriale che è caratterizzata oggi da tipologie più ampie di documenti e dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Nella proposta attualmente all'esame della Camera dei Deputati, pur essendo tenuti in conto i criteri che ispirano oggi le leggi del deposito legale (bene raccolti ed evidenziati nel documento della Commissione delle Comunità europee, *Sintesi del deposito legale e sua pratica negli Stati membri*, pubblicato a cura di M. Manzoni nel 1992, n. di catalogo delle pubblicazioni della Direzione generale XIII: CD-NA, 14847-EN-C), si sta correndo il rischio, con gli emendamenti discussi e approvati nel primo iter al Senato, di snaturare e appesantire un articolato che deve invece mantenersi lineare e logico nel fissare gli scopi da raggiungere.

Si pone perciò in evidenza che, con il deposito legale, si deve ottenere unicamente:

- la costituzione dell'archivio a livello nazionale e territoriale (regionale) della produzione editoriale nazionale;
- la documentazione di tale archivio mediante la realizzazione di servizi bibliografici nazionali che consentano l'informazione e l'accesso ai documenti da parte dei cittadini. Il deposito legale pertanto non solo non è più strumento di censura e di controllo dell'editoria, ma neanche è più lo strumento per accrescere le raccolte nelle biblioteche.

L'Associazione italiana biblioteche

ha partecipato attivamente al dibattito sviluppatosi in questi anni e condivide gli orientamenti affermatasi nell'ambito dell'Unione Europea.

Si sintetizzano pertanto qui di seguito i criteri di base ai quali sono ispirate le legislazioni più recenti in materia di deposito legale:

- giustificare il deposito legale soltanto nell'ottica di costituire l'archivio della produzione editoriale e di fornire servizi di informazione e di accesso ai documenti;

- ridurre le copie delle opere da consegnare da parte di editori, (o tipografi, o produttori, o distributori) per sottolineare soprattutto le finalità primarie per le quali le opere sono richieste;

- estendere la normativa sul deposito legale al materiale non librario, allo scopo di tenere il passo con la crescente importanza che tale materiale ha acquisito nel campo dell'informazione e della documentazione nel mondo contemporaneo;

- selezionare le tipologie dei prodotti soggetti a consegna perché, data la vastità e la diversità della produzione editoriale, non è più possibile pensare di conservare e documentare ogni sorta di documento;

- individuare i destinatari delle copie tra quegli istituti che, per la loro specificità e per i compiti che svolgono, sono in grado di conservare nel modo migliore le diverse tipologie di materiali e possono più celermente fornire su questi adeguati servizi di informazione e di accesso;

- snellire le modalità di deposito per rimuovere i ritardi e le disfunzioni attuali, adottando la procedura dell'invio diretto delle copie alle biblioteche ed agli altri istituti destinatari da parte dell'editore (o tipografo, o produttore, o distributore), offrendo facilitazioni economiche per la spedizione.



→ L'AIB, nel chiedere alla Commissione Cultura della Camera di tenere conto dei criteri sopra segnalati nell'esame del disegno di legge approvato dal Senato, espone alcune osservazioni sul testo e propone di apportarvi i seguenti emendamenti:

articolo 1, comma 3

ai documenti sonori devono essere aggiunti i documenti audiovisivi per rendere più completo il quadro dei documenti soggetti a consegna;

articolo 3, comma 3

è necessario aggiungere alle edizioni speciali anche quelle fuori commercio, per comprendere, tra i documenti soggetti a consegna, particolari tipi di pubblicazioni, quali ad esempio le pubblicazioni d'arte curate da banche, istituti di credito e altre istituzioni e diffuse al di fuori dei canali commerciali;

articolo 3, comma 4

si sottolinea il ruolo importante e delicato della Commissione per il deposito legale, organismo deputato a curare il buon funzionamento ed il monitoraggio della legge. Alla Commissione dovrebbe essere affidato il compito non solo di stabilire i criteri di selezione di tutte le tipologie dei documenti da escludere dal deposito perché non rispondenti agli scopi della legge, ma anche quello di rideterminare la distribuzione delle copie tra le biblioteche e gli istituti destinatari, in modo da assicurare per i diversi prodotti la gestione più adeguata per la conservazione e costituzione dell'archivio e più efficace per l'organizzazione dei servizi;

articolo 4

è necessario aggiungere alla fine dell'articolo un comma che stabilisca, per gli editori e gli altri responsabili della consegna, l'esenzione dalle spese postali nell'invio delle pubblicazioni alle biblioteche e agli altri istituti destinatari.

Attualmente la legge 662/96 ha abolito la franchigia postale e già ha creato problemi all'attuale meccanismo di consegna, perché le Prefetture, che prima potevano spedire gratuitamente, hanno difficoltà ad inviare a pagamento alle biblioteche le pubblicazioni loro consegnate dai tipografi.

Nella nuova normativa, pertanto, l'esenzione richiesta è un segno di attenzione nei riguardi degli editori (potrebbe rientrare nel quadro delle agevolazioni per l'editoria), che, con le nuove disposizioni, dovrebbero spedire più volte a più istituti le loro pubblicazioni.

A giustificare la richiesta vale lo scopo culturale della legge del deposito e la quantificazione non elevata della spesa (circa cinquecento milioni l'anno) che potrebbe essere assunta dal Ministero del Tesoro. Ma se questa scelta dovesse portare ad un ritardo nell'approvazione del disegno di legge, si può ipotizzare una norma successiva che attribuisca la spesa al bilancio del Ministero per i beni culturali;

articolo 5

è da escludere, tra gli istituti destinatari delle copie del deposito legale, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (comma 1/b, comma 1/c, comma 1/h) perché, al pari degli altri Istituti centrali del Ministero per i beni culturali non ha il compito di costituire depositi di collezioni nazionali, anche se specifiche. Unica eccezione, da sottoporre al parere della Commissione per il deposito legale, potrebbe essere la destinazione all'Istituto, per i suoi compiti di ricerca e documentazione, delle fotografie (e documenti fotografici, comma 1/b), quando queste siano a carattere tecnico-documentario e non quando siano immagini d'arte da destinare all'Istituto nazionale per la grafica, che dovrà costituire l'Archivio nazionale della grafica e dei documenti fotografici. In tali casi sarà necessario il parere della Commissione per il deposito legale, come sopra evidenziato.

In particolare non appare giustificato l'inserimento (comma 1/h) di non meglio identificati "beni artistici", per altro non presenti tra le categorie dei documenti da consegnare individuate nell'art. 3 del DdL. Tale improponibile consegna non risponde, prima di tutto, ai compiti dell'ICCD, come sopra detto, ed inoltre genererà molta confusione negli editori perché non è riferita a categorie precise di documenti.

Anche nella consegna dei documenti multimediali (comma 1/d), il parere della Commissione per il deposito legale potrà risolvere i casi nei quali sarà più opportuno destinare i documenti multimediali a prevalente carattere bibliografico ad una biblioteca nazionale centrale, invece che alla Discoteca di Stato.

Per quanto riguarda inoltre le biblioteche (o museo, o istituzione culturale) di ambito regionale (comma 1/a, comma 1/b), è opportuno che la Commissione per il deposito legale proponga una sua scelta sulla quale sarà sentito il Coordinamento degli assessori alla cultura delle Regioni, in quanto organismo più direttamente interessato, piuttosto che la Conferenza Stato-Re-

gioni.

In sintesi si propongono le seguenti riduzioni nella consegna dei documenti:

– per le fotografie: da due ad una copia destinata all'Istituto nazionale per la grafica;

– per la grafica d'arte: da tre a due copie destinate all'Istituto nazionale per la grafica e alla biblioteca, o museo o istituzione culturale a livello regionale;

– l'eliminazione della consegna dei "beni artistici";

articolo 6

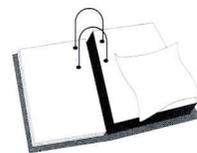
per rispettare la coerenza del quadro finora tracciato del deposito legale, l'articolo 6 del DdL, richiede una maggiore riflessione. È importante che venga limitato alla consegna delle pubblicazioni ufficiali alle due biblioteche del Senato e della Camera dei Deputati ed alla biblioteca territoriale per le pubblicazioni interessanti il livello regionale, perché in tal modo risponde alla stessa logica della consegna delle altre pubblicazioni. Inoltre si individuano, in tal modo, anche in Italia, come è avvenuto in altri Paesi, gli istituti responsabili della conservazione e gestione di un particolare tipo di pubblicazioni che è più opportuno considerare a parte per garantire un trattamento più adeguato e servizi migliori e più celeri agli utenti interessati.

L'inserimento della biblioteca del Ministero di Grazia e giustizia non trova pertanto giustificazione (comma 1). I motivi per i quali la legge vigente consente oggi alla biblioteca di ricevere la copia destinata alla Procura della Repubblica non esistono più, essendo caduto lo scopo censorio del deposito legale. La legge, come è stato detto, non deve essere vista come uno strumento per accrescere le raccolte nelle biblioteche.

Per la definizione delle pubblicazioni ufficiali è opportuno il rinvio al regolamento applicativo della legge perché è strumento meno rigido e più idoneo ad individuare ed aggiornare l'elenco delle istituzioni, degli Enti e delle pubblicazioni, da questi edite, che hanno, per aspetti diversi di forma e contenuto, il carattere di pubblicazioni ufficiali.

A tal proposito l'Associazione italiana biblioteche ha costituito un gruppo di studio per l'analisi delle diverse tipologie di pubblicazioni ufficiali, in accordo con il dibattito degli organismi internazionali ed allo scopo di stabilire standard per la definizione e per

→



→ la corretta gestione di tali pubblicazioni da parte delle biblioteche.

Ancora più evidente è l'appesantimento del comma 2, dove è prevista da parte degli organi dello Stato e degli enti la consegna di «ogni altra pubblicazione edita da loro o con il loro contributo» alle biblioteche della Camera, del Senato, del Ministero di Grazia e giustizia. Si evidenzia, a tal proposito, che per tali pubblicazioni è già prevista la consegna, ai fini dell'archivio e della documentazione, nell'ambito delle modalità complessive del deposito legale (art. 3, 4, 5, del Ddl).

Si propone pertanto:

- l'esclusione della biblioteca del Ministero di Grazia e giustizia (comma 1);
- l'abolizione del comma 2;
- la titolazione dell'articolo al solo deposito delle pubblicazioni ufficiali;

articolo 7

la modalità, nell'ambito del deposito le-

gale, della consegna su richiesta è giustificabile, come unica eccezione, per la Biblioteca centrale del CNR, che ha il compito, data la sua importanza a livello nazionale nel settore scientifico, di conservare le pubblicazioni scientifiche e fornire articolati servizi all'università e alla ricerca. Non è giustificato pertanto, in questo contesto, l'inserimento alla fine dell'articolo 7 della consegna a richiesta alla biblioteca del Ministero di Grazia e giustizia delle pubblicazioni inerenti le aree del diritto e delle scienze sociali. Si chiede pertanto l'eliminazione dell'ultima parte dell'articolo 7;

articolo 8

si chiede che non venga fissato il massimo della sanzione pecuniaria (3 milioni di lire), perché potrebbe non avere, con il passare del tempo, corrispondenza reale con i costi dei prodotti editoriali. È sufficiente l'indicazione del valore commerciale del documento aumentato da tre a quindici volte;

articolo 9

alla Commissione, una volta emendati gli articoli precedenti, parteciperanno naturalmente i rappresentanti delle biblioteche e degli altri istituti destinatari del deposito legale. Piuttosto che costituire comitati tecnici permanenti, è più opportuno, per un agile funzionamento della legge, che la Commissione si avvalga del contributo di esperti e tecnici, a seconda delle esigenze, allo scopo di assolvere nel modo migliore i propri compiti. Si propone pertanto di evidenziare nel comma 4 tutti i compiti della Commissione e di togliere:

- dal comma 3 il punto g, il punto n;
- dal comma 4 le parole "istituire comitati tecnici";
- il comma 5.

(Per eventuali chiarimenti e ulteriori suggerimenti contattare Anna Maria Mandillo, e-mail: mandillo@axrma.uniroma1.it).

CAMERA DEI DEPUTATI

DISEGNO DI LEGGE

N. 3610

APPROVATO DALLA VII COMMISSIONE PERMANENTE (ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT) DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il 17 aprile 1997 (v. stampato Senato n. 1031)

PRESENTATO DAL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
(VELTRONI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO
(NAPOLITANO)

E CON IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
E GLI AFFARI REGIONALI
(BASSANINI)

Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 22 aprile 1997

PARERE DELLA I COMMISSIONE
PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione, esaminato il nuovo testo del disegno di legge n. 3610, recante «Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso

pubblico», ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

appare opportuno verificare se, all'articolo 11, non debba essere prevista l'abrogazione di altre norme, in particolare concernenti deposito di opere cinematografiche.

PARERE DELLA II COMMISSIONE
PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

La II Commissione Giustizia, esaminato il nuovo testo del disegno di legge n. 3610, recante «Norme relative al deposito legale di documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico» esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE
PERMANENTE
(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione bilancio ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE
TESTO
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3610

ART. 1
(Oggetto).

1. I documenti multipli su qualsiasi supporto, destinati all'uso pubblico e fruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione, sono oggetto di deposito obbligatorio al fine di conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana.

2. Il deposito obbligatorio è denominato deposito legale.

3. I documenti destinati al deposito legale sono quelli prodotti totalmente o parzialmente in Italia, offerti in vendita o altrimenti distribuiti e comunque non diffusi in ambito esclusivamente privato; per quanto attiene ai documenti sonori, sono destinati al deposito legale anche quelli distribuiti su licenza per il mercato italiano.

4. I documenti di cui al presente articolo sono depositati nelle biblioteche e negli istituti indicati negli articoli 5 e 6, anche ai fini dell'espletamento dei servizi di cui all'articolo 2.





ART. 2.
(Finalità).

1. Il deposito legale è finalizzato:
a) alla raccolta ed alla conservazione dei documenti di cui all'articolo 1;
b) alla produzione ed alla diffusione dei servizi bibliografici nazionali;
c) alla consultazione ed alla disponibilità dei medesimi documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore e sui diritti connessi, nonché sull'abusiva riproduzione di opere librarie;
d) alla documentazione della produzione editoriale a livello regionale.

ART. 3.
(Categorie di documenti destinati al deposito legale).

1. Le categorie di documenti destinati al deposito legale sono:
a) libri;
b) opuscoli;
c) pubblicazioni periodiche;
d) carte geografiche e topografiche;
e) atlanti;
f) grafica d'arte;
g) video d'artista;
h) manifesti;
i) cartoline illustrate;
l) musica a stampa;
m) microforme;
n) fotografie e ogni altro documento fotografico su qualsiasi supporto e realizzato con qualsiasi procedimento tecnico;
o) banche di dati non in linea, su qualsiasi supporto, corredate della relativa documentazione;
p) documenti multimediali;
q) incisioni e registrazioni sonore;
r) videoregistrazioni;
s) film di lungometraggio, di cortometraggio e di attualità iscritti nel pubblico registro della cinematografia tenuto dalla Società italiana autori ed editori (SIAE);
t) soggetti, trattamenti e sceneggiature di film italiani ammessi alle provvidenze previste dall'articolo 23 della legge 4 novembre 1965, n. 1213;
u) programmi radio e teletrasmessi.

2. L'obbligo della consegna dei documenti appartenenti alle categorie di cui al comma 1 è esteso a tutti i supporti sui quali la medesima opera è prodotta e si intende adempiuto quando gli esemplari sono completi, privi di difetti e comprensivi di ogni eventuale allegato.

3. Sono soggette all'obbligo del deposito le edizioni speciali, le edizioni nuove o aggiornate, nonché le riproduzioni in facsimile di opere non più in commercio.

4. Nell'ambito delle categorie elencate nel comma 1, la Commissione per il deposito legale di cui all'articolo 9 stabilisce i criteri per selezionare i documenti da escludere dal deposito legale, in quanto non contribuiscano al raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 2. È altresì compito della Commissione individuare nuove categorie di documenti da destinare al deposito legale.

ART. 4.
(Soggetti obbligati).

1. I soggetti obbligati al deposito legale sono:
a) l'editore o comunque il responsabile della pubblicazione, sia persona fisica che giuridica;
b) il tipografo, ove manchi l'editore o comunque il responsabile della pubblicazione;
c) il produttore di materiali non librari o di prodotti editoriali similari realizzati nel territorio nazionale;
d) il distributore di materiali non librari o di prodotti editoriali similari distribuiti su licenza per il mercato italiano;
e) l'autorità di Governo competente in materia di spettacolo nonché il produttore di opere filmiche, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettere e) e f).

2. I documenti devono essere consegnati entro quindici giorni dalla prima distribuzione.

ART. 5.
(Copie e destinatari).

1. Il numero delle copie dei documenti soggetti al deposito legale e gli istituti destinatari, responsabili della loro gestione per il raggiungimento dei fini di cui agli articoli 1 e 2, sono così individuati:
a) tre copie di libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, cartoline illustrate, musica a stampa, microforme, banche di dati non in linea sono consegnate rispettivamente:
1) una alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze;
2) una alla Biblioteca nazionale centrale di Roma;
3) una alla biblioteca della regione nella quale ha sede il responsabile del deposito legale, da individuare con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
b) due copie delle fotografie e di ogni altro documento fotografico su qualsiasi supporto e realizzato con qualsiasi procedimento tecnico sono consegnate rispettivamente:
1) una all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;
2) una all'Istituto nazionale per la grafica;
c) tre copie dei documenti di grafica d'arte e dei video d'artista sono consegnate rispettivamente:
1) una all'Istituto nazionale per la grafica;
2) una ad una biblioteca, museo o istituzione culturale a livello regionale, da identificare nel regolamento attuativo della presente legge;
3) una all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;
d) due copie dei documenti multimediali, delle incisioni e delle registrazioni sonore e delle videoregistrazioni sono consegnate alla Discoteca di Stato;
e) una copia dei film di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), è consegnata alla Cine-

teca nazionale, istituita come dipartimento del centro sperimentale di cinematografia, con le seguenti modalità:

1) una copia positiva dei film ammessi alle provvidenze di legge, a cura dell'autorità di Governo competente in materia di spettacolo;
2) una copia negativa, ovvero una copia positiva nuova, dei film di lungometraggio cui è rilasciato l'attestato di qualità a cura del produttore dei film;
3) una copia positiva nuova dei film non assistiti dal Fondo di garanzia previsto dall'articolo 16 del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 1994, n. 153, a cura del produttore dei film; l'obbligato, unitamente alla copia, rilascia dichiarazione irrevocabile che consenta alla Cineteca nazionale l'accesso perpetuo al negativo per le finalità istituzionali;
4) una copia negativa dei film di lungometraggio assistiti dal Fondo di garanzia di cui all'articolo 16 citato, a cura del produttore dei film;
f) una copia dei soggetti, dei trattamenti e delle sceneggiature di film italiani di cui all'articolo 3, comma 1, lettera t), è consegnata al centro sperimentale di cinematografia, a cura dell'autorità di Governo competente in materia di spettacolo;
g) per i programmi radio e teletrasmessi, la Commissione di cui all'articolo 9 definisce i criteri di scelta che le emittenti dovranno seguire nel costituire e curare le raccolte che saranno da loro stesse catalogate e rese disponibili alla consultazione.
h) una copia dei beni artistici è consegnata all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.

ART. 6
(Pubblicazioni ufficiali. Altre pubblicazioni edite da enti pubblici o con il loro contributo).

1. Fermi restando gli obblighi di cui agli articoli 1 e 2, gli organi dello Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali e ogni altro ente pubblico, anche economico, hanno l'obbligo di consegnare tre esemplari, di cui uno alla biblioteca del Senato della Repubblica, uno alla biblioteca della Camera dei deputati e uno alla biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia, delle pubblicazioni ufficiali come definite dal regolamento attuativo della presente legge, delle quali siano editori in proprio, o di accertare l'adempimento dell'obbligo quando le abbiano commissionate ad editori esterni. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali hanno il medesimo obbligo nei confronti della biblioteca del consiglio regionale oppure, ove questa manchi, della biblioteca della regione che sarà individuata con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Oltre a quanto previsto nel comma 1, gli organi dello Stato, le regioni e le province





autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali e ogni altro ente pubblico, anche economico, sono tenuti a inviare, a richiesta, alla biblioteca del Senato della Repubblica, alla biblioteca della Camera dei deputati e alla biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia, un esemplare di ogni altra pubblicazione edita da loro o con il loro contributo.

3. I criteri e le modalità del deposito delle pubblicazioni ufficiali di cui al comma 1 e delle altre pubblicazioni di cui al comma 2 sono stabiliti dalla Commissione di cui all'articolo 9.

ART. 7.

(Altre fattispecie di deposito).

1. Ferme restando le finalità di cui agli articoli 1 e 2, i soggetti obbligati al deposito di cui all'articolo 4 sono tenuti ad inviare alla biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche una copia dei documenti di cui all'articolo 3, anche in forma cumulativa, dalla stessa richiesti e strettamente inerenti alle aree della scienza e della tecnica. I medesimi soggetti sono altresì tenuti a inviare, a richiesta, alla biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia una copia degli stessi documenti inerenti alle aree del diritto e delle scienze sociali.

ART. 8.

(Sanzioni).

1. Chiunque viola le norme della presente legge è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria di ammontare pari al valore commerciale del documento, aumentato da tre a quindici volte, fino ad un massimo di tre milioni di lire.
2. Il pagamento della sanzione non esonera il soggetto obbligato dalla consegna degli esemplari dovuti.
3. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 è ridotta fino ad un terzo qualora il soggetto obbligato successivamente provveda alla consegna degli esemplari dovuti.
4. Le modalità per l'applicazione della sanzione amministrativa, oltre che della eventuale relativa riduzione saranno definite dal regolamento attuativo della presente legge.

ART. 9.

(Commissione per il deposito legale).

1. È istituita presso il Ministero per i beni culturali e ambientali una Commissione per il deposito legale.
2. La Commissione può nominare al proprio interno una giunta esecutiva di non più di cinque membri.
3. La Commissione è composta da:
 - a) il direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali e ambientali, che la presiede;
 - b) il direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze;
 - c) il direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma;
 - d) il direttore dell'Istituto centrale per il ca-

talogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche;

- e) il direttore della Discoteca di Stato;
- f) il direttore dell'Istituto nazionale per la grafica;
- g) il direttore dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;
- h) il direttore della Cineteca nazionale;
- i) il direttore della biblioteca del Senato della Repubblica;
- l) il direttore della biblioteca della Camera dei deputati;
- m) il direttore della biblioteca del Consiglio nazionale delle ricerche;
- n) il direttore della biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia;
- o) un rappresentante designato dal Coordinamento degli assessori regionali alla cultura;
- p) quattro rappresentanti dei soggetti obbligati al deposito, dei quali due degli editori, uno dei produttori di materiale non librario o di prodotti editoriali similari, uno dell'autorità di Governo competente in materia di spettacolo;
- q) un rappresentante degli autori;
- r) due rappresentanti delle emittenti radio e televisive.

4. La Commissione esercita i compiti individuati negli articoli 3, comma 4; 5, comma 1, lettera g), e 6, comma 3, e potrà istituire comitati tecnici, nonché avvalersi di esperti e di tecnici delle tematiche riguardanti il deposito e delle tipologie dei documenti. La Commissione ha altresì compiti di vigilanza sul raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 2 e può promuovere convenzioni e accordi.

5. I comitati tecnici eventualmente istituiti ai sensi del comma 4 determinano quali documenti debbano essere conservati permanentemente. A tal fine, essi operano con stretta periodicità.
6. La Commissione è convocata di diritto una volta all'anno, nonché quando il Presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.
7. Ai componenti della commissione e dei comitati tecnici non sono attribuiti gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo. La Commissione opera avvalendosi degli uffici del Ministero per i beni culturali e ambientali, con esclusione di qualsiasi onere finanziario aggiuntivo a carico dello stesso Ministero.

ART. 10.

(Regolamento attuativo).

1. Il regolamento attuativo della presente legge sarà emanato, d'intesa con le regioni per quanto di competenza, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, secondo le modalità previste dall'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400.
2. Il regolamento stabilisce:
 - a) i casi di esonero totale o parziale dalla consegna dei documenti;
 - b) gli elementi identificativi da apporre sul documento;
 - c) i criteri di determinazione del valore commerciale dei documenti per i quali questo non sia preventivamente determinato, ai

fini della irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 8, nonché le modalità di applicazione delle medesime,
d) gli strumenti di controllo per l'applicazione della presente legge;
e) i soggetti depositanti e gli istituti depositari per particolari categorie di documenti;
f) i compiti e le modalità di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 9.

ART. 11.

(Abrogazioni).

1. La legge 2 febbraio 1939, n. 374, come modificata dal decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660, il regolamento approvato con regio decreto 12 dicembre 1940, n. 2052, e l'articolo 23 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, sono abrogati.

Seguono le modifiche proposte dalla Commissione al testo del disegno di legge n. 3610.

ART. 1, comma 1

I documenti su qualsiasi supporto, destinati all'uso pubblico e usufruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione, sono oggetto di deposito obbligatorio al fine di conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana.

ART. 3, comma 3

I documenti destinati al deposito legale sono quelli prodotti totalmente o parzialmente in Italia, offerti in vendita o altrimenti distribuiti e comunque non diffusi in ambito esclusivamente privato; per quanto attiene ai documenti sonori e audiovisivi, sono destinati al deposito legale anche quelli distribuiti su licenza per il mercato italiano.

ART. 4, comma 2

I documenti devono essere consegnati entro i quindici giorni successivi alla prima distribuzione.

ART. 5, comma 1, lettera a), numero 3)

una alla biblioteca della regione nella quale ha sede il responsabile del deposito legale, da individuare con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

ART. 5, comma 1, lettera b)

b) una copia delle fotografie e di ogni altro documento su qualsiasi supporto e realizzato con qualsiasi procedimento tecnico è consegnato all'Istituto nazionale per la grafica;

c) due copie dei documenti di grafica d'arte e dei video d'artista sono consegnate rispettivamente:

ART. 7, comma 1

Ferme restando le finalità di cui agli articoli 1 e 2, i soggetti obbligati al deposito di cui all'articolo 4 sono tenuti ad inviare alla biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche una copia dei documenti di cui all'articolo 3, della stessa richiesti, anche in forma cumulativa, e strettamente inerenti alle aree della scienza e della tecnica.

Inoltre la Commissione propone la soppressione dei seguenti articoli: art. 5, lettera b), numero 1); lettera c) numero 3); lettera h); art. 9, lettera g), n), q), r).

AIB98: uno, due, tre, molti convegni

Il XLIV convegno della nostra Associazione in programma a Genova presenta alcune caratteristiche nuove, che mirano a trasformare sempre più il nostro incontro annuale in una *convention* aperta al maggior numero possibile di istanze del mondo delle biblioteche. L'obiettivo - di cui questo convegno rappresenta una prima bozza - è quello di offrire ai partecipanti ogni anno alcuni momenti fissi e una serie di "convegni nel convegno". Questa la ragione dell'assenza di un titolo, ovvero della scelta del titolo "AIB98" quale enunciato del contenitore.

Vediamo quindi quali sono i "convegni", cioè le tematiche principali che proponiamo quest'anno:

1. Costruire biblioteche: la scelta di questo tema è dettata dal fatto che a Genova in coincidenza con il nostro congresso verrà inaugurata la nuova Biblioteca Civica Berio. È per noi importante e vorremmo dire occasione qualificante la coincidenza del nostro convegno con l'apertura di una nuova biblioteca: vorremmo che tutti gli anni fosse possibile portare il nostro Congresso dove si apre una nuova biblioteca. Nella fattispecie poiché la Biblioteca Berio rappresenta uno sforzo notevole da parte di un ente locale di proporre ai cittadini una biblioteca totalmente nuova, non solo per quanto concerne gli spazi, ma anche per i servizi offerti, ci sembra un'eccellente occasione riflettere al nostro congresso su cosa possono e debbono essere le nuove biblioteche. A questo tema è dedicata la sessione.

2. Crescere in biblioteca: le molteplici problematiche legate al mondo dei ragazzi e il loro approccio alla biblioteca avranno ampio spazio. Le esperienze che si muovono intorno ai giovani e alla lettura nel campo dell'editoria e dell'illustrazione, le iniziative di promozione alla lettura e di stimolo alla scoperta del multimediale, le possibilità che le biblioteche per ragazzi, ivi comprese le biblioteche scolastiche, offrono oggi in Italia e all'estero di crescita intellettuale e creativa saranno argomenti di dibattito della sessione. E questo proprio negli spazi congressuali attigui a quella che sarà per Genova la nuova Biblioteca Internazionale De Amicis, anch'essa in fase di allestimento e probabilmente visitabile da parte dei partecipanti al congresso di aprile.

3. Biblioteca per la ricerca: in collaborazione con l'Università di Genova il terzo giorno sarà dedicato alla seconda edizione del convegno "Il database networking nelle Università italiane", la cui prima edizione si tenne a

Padova nel marzo del 1997. È questa un'occasione per fare il punto sulla diffusione della disponibilità di basi di dati bibliografiche in reti di Ateneo e reti metropolitane; si tratta di un servizio sempre più diffuso nelle nostre università e che consente il più ampio accesso da parte degli utenti delle biblioteche dell'università a risorse bibliografiche fino a ieri disponibili solo su *servers* remoti o su CD-ROM monoutenti o al più su reti locali. Sarà, speriamo, anche un'occasione per riflettere su iniziative di cooperazione, non solo interuniversitarie, ma che coinvolgono anche altri enti sul territorio, e magari per proporre di ulteriori.

Una "novità" è la proposta di una **sessione decentrata del convegno dedicata al tema del Mediterraneo** a Sanremo il giorno 30 Aprile. Si tratta di un primo tentativo di approfondimento del rapporto tra le biblioteche e i flussi migratori che, partendo dai paesi del Mediterraneo, interessano il nostro Paese e regioni di confine come la Liguria.

Appuntamenti oramai fissi sono sia gli **incontri AIB-WEB e AIB-CUR**, mentre l'**incontro GRIS** riprende un filo di discorso aperto a Trieste, a cui si aggiunge un **appuntamento sulle RICA** alla vigilia di una possibile revisione delle nostre regole di catalogazione nazionali. Per il secondo anno consecutivo proponiamo un **incontro sugli standard in biblioteca** che vorremmo diventasse appuntamento annuale. Anche il **seminario su Internet in biblioteca**, dedicato a problematiche quali il copyright dei dati elettronici, le limitazioni all'accesso, i tentativi di censura potrebbe diventare un appuntamento da proporre nei prossimi anni.

Dopo parecchi anni ritorna anche uno **spazio dedicato al libro antico**, cui sono dedicati due momenti rispettivamente sulla didattica e sulle novità di cooperazione e "tecnologiche" nel mondo del libro antico.

Ma queste non sono tutti gli appuntamenti e le iniziative che stiamo programmando, altre ne scoprirete leggendo il programma che pubblicheremo quanto prima.

Se qualcuno a questo punto penserà di correre seri

rischi di perdersi nel gioco incrociato di iniziative e congressi, non tema: promettiamo un'adeguata segnaletica, un filo "rosso" che consentirà a ciascuno di ritrovare nei tre piani dei Magazzini del Cotone la propria strada e costruirsi il suo percorso fra gli stand di Bibliotexpo che speriamo quest'anno sia più ricca e appetitosa che mai.



XLIV Congresso nazionale AIB Genova, 28-29-30 aprile 1998

(Magazzini del Cotone)

SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.: Città:

Tel.: Fax:

C.F./P.IVA (in caso di richiesta fattura)

Quota d'iscrizione:

- L. 70.000 Soci AIB preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998
- L. 130.000 Soci AIB iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998
- L. 150.000 Non soci preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998
- L. 200.000 Non soci iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998
- L. 50.000 Partecipazione dei soci AIB a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)
- L. 100.000 Partecipazione dei non soci a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)

* Si intendono preiscritti coloro che abbiano effettuato il versamento entro tale data e siano in grado di comprovarlo.

Corrisposta con:

- vaglia postale intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- bonifico bancario intestato a: Associazione italiana biblioteche c/o Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, sportello U, C/C 1283X, CAB 3386, ABI 3328.

La scheda di adesione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D. Fax: 06/4441139.

Per eventuali informazioni: dal 7 gennaio tel. 06/4463532 (mar. gio. ven. ore 10-13; lun. mer. ore 14,30-18,30), sig.na Irene, oppure consultare il sito Web: <<http://www.aib.it>>.

Data:

Firma:

Campagna iscrizioni 1998



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1998 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '98» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1998 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000 ;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Sia in caso di prima iscrizione che di rinnovo compilate uno dei questionari che seguono.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.I. sottoscritt.
 Cognome e Nome
 Luogo e data di nascita
 Indirizzo
 Telefono
 Fax
 e-mail

chiede
 di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro ente
 Stato Enti Pubblici
 Regione Comune
 Provincia Enti Privati
 Indirizzo
 Qualifica e livello
 Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista
 Pensionato
 Attività precedente
 Studente
 Università.....
 Corso di laurea.....
 Anno di corso.....
 Non occupato
 Altro
 Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
 Laurea
 Specificare
 Scuola di specializzazione
 Specificare
 Altro
 Specificare

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:
 SI (dal 19.....)
 NO

Ha versato la quota associativa
 normale triennale plus
 con versamento tramite c.c. postale
 con versamento presso la Segreteria Nazionale
 con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
 indirizzo privato
 posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:
 a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
 b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.I. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
 non conferisce
 il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione
 nella seduta del e trasmessa al CEN il

Il Segretario del CER

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il
 Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

Il Segretario Nazionale

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Indirizzo

Telefono

Fax

e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro ente

Stato Enti Pubblici

Regione Comune

Provincia Enti Privati

Indirizzo

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente

Studente

Università.....

Corso di laurea.....

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa

normale triennale plus

con versamento tramite c.c. postale

con versamento presso la Segreteria Nazionale

con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:

indirizzo privato

posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

di Maria Luisa Ricciardi

INFO2000

Sono sempre aperti gli inviti del 16 dicembre 1997 a presentare proposte di progetti sul programma INFO2000, con **scadenza il 17 aprile 1998**, in tema di:

– **Scambio dei diritti di proprietà intellettuale multimediale**

<http://www.echo.lu/info2000/call1297/rights.html>

Il finanziamento della Comunità sarà calcolato fino a un massimo del 50% dei costi effettivamente sostenuti per spese di personale e di viaggio, con un limite di 250.000 ECU per progetto. Lo stanziamento complessivo per il presente invito è di circa 2.2 milioni di ECU.

– **Valorizzazione delle risorse di contenuto del settore pubblico**

<http://www.echo.lu/info2000/call1297/public.html>

Il finanziamento della Comunità sarà calcolato fino ad un massimo del 50% dei costi effettivamente sostenuti per spese di personale e di viaggio, con un limite di 500.000 ECU per progetto. Lo stanziamento complessivo per il presente invito è di circa 7 milioni di ECU.

Gli inviti sono rivolti a consorzi costituiti da entità appartenenti ai settori pubblico e privato, nell'ambito dello Spazio economico europeo, SEE (il SEE comprende i 15 Stati membri dell'Unione europea nonché Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Per informazioni specifiche, che non siano già contenute nelle pagine Web di cui è indicato l'indirizzo sotto il titolo di ciascun bando, si prega di rivolgersi all'indirizzo seguente: INFO2000 Central Office, European Commission, DG XIII-E, EUFO 1179, L - 2920 Lussemburgo. Fax:

+352/40/116 2234; e-mail: info2000@echo.lu.

5, 9 e 14 febbraio: giornate informative INFO2000

I nodi MIDAS-NET italiani hanno organizzato, per il lancio dei suddetti bandi, tre giornate informative che si terranno il 5 febbraio a Napoli, il 9 febbraio a Bologna, il 16 febbraio a Milano.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, rispettivamente:

– per Napoli, a Silvia Carrieri, tel.: 0984/836217;

– per Bologna, a Roberto Righi, tel.: 051/2301;

– per Milano, a Marisa Frigerio, tel.: 02/86463.

<http://www.midasnet.it/bandi.htm>

PROGETTI MLIS

A dicembre 1997 sono stati lanciati anche due inviti a presentare proposte di progetti sui seguenti temi, nell'ambito del programma europeo MLIS (MultiLingual Information Society):

– Dimostrazione delle migliori pratiche nella traduzione e nell'interpretazione
<http://www2.echo.lu/mlis/>

[call1297/it/call-terminology.html](http://www2.echo.lu/mlis/call1297/it/call-terminology.html)

– Istituzione del Forum terminologico elettronico europeo

<http://www2.echo.lu/mlis/call1297/it/call-translation.html>

Con il Forum terminologico si intende sviluppare un sistema su pagine Web che agevoli la consultazione a distanza e l'aggiornamento della terminologia esistente, nonché promuovere la nascita di nuovi termini per tutti i contesti e le lingue interessate.

Il secondo invito mira a promuovere l'innovazione →

 info 2000



Programma INFO2000

Giornate Informative

sui bandi di gara:

**Valorizzare l'informazione
del settore pubblico in Europa**

**Potenziare l'ambiente per lo scambio
dei diritti multimediali in Europa**

**Napoli, 5 febbraio 1998
Bologna, 9 febbraio 1998
Milano, 16 febbraio 1998**

Con la collaborazione di

**Commissione Europea
Direzione Generale XIII/E**

→ applicata al campo della traduzione e dell'interpretazione, comprendendo i contenuti multimediali e la *software localisation*. La miglior pratica coinvolgerà una o più delle aree seguenti: organizzazione del lavoro, uso di strumenti avanzati e di risorse che supportino la traduzione linguistica, garanzia e controllo di qualità, utilizzazione di reti comunicative e tecniche di lavoro linguistico per via telematica.

Scadenza: 31 marzo 1998



Notizie lampo

Accordo Europa-Stati Uniti sulla cooperazione tecnologica

Come risultato delle decisioni della New Transatlantic Agenda, il 5 dicembre 1997 è stato siglato il *Technology Cooperation Agreement* fra l'Europa e gli Stati Uniti. Con l'intento di promuovere, sviluppare e agevolare la cooperazione in materia di attività di Ricerca e Sviluppo, l'accordo, inizialmente quinquennale, copre tutte le aree delle scienze naturali e dell'ingegneria, dalla ricerca nucleare, alle tecnologie dell'informazione, ai processi di fabbricazione, basandosi sui principi del mutuo vantaggio, della reciprocità di occasioni di cooperazione e della lealtà di trattamento e mirando alla realizzazione di progetti consorziati fra le due nazioni, di studi e gruppi di lavoro congiunti e di reciproca formazione di scienziati e tecnologi. Accompagna l'accordo un insieme di norme che regolano l'allocazione e lo sfruttamento dei diritti di proprietà intel-

lettuale risultanti dal lavoro cooperativo. Le parti in causa finanzieranno ciascuna la propria partecipazione, mentre la supervisione scientifica e tecnologica è affidata a un consiglio congiunto, il Joint Consultative Group (JCG), composto da rappresentanti ufficiali di entrambe le parti.

Un altro Libro verde

Il 3 dicembre 1997 la Commissione ha approvato il Libro verde sulla convergenza dei settori delle telecomunicazioni, dei media e delle tecnologie dell'informazione e sulle conseguenti implicazioni normative riguardanti l'approccio alla Società dell'informazione. Poiché consiste in una discussione sull'argomento, il documento non prende ancora posizioni e non fornisce conclusioni, ma si limita ad analizzare il fenomeno della convergenza, a identificare le barriere attuali e quelle potenziali che potrebbero frenare gli sviluppi tecnologici e di mercato e a riportare gli esiti di una discussione approfondita sulla struttura legislativa esistente e sui possibili approcci futuri.

La Commissione ha lanciato un periodo di consultazione pubblica della durata di cinque mesi, aprendo il dibattito alla più ampia partecipazione dei cittadini. I commenti che perverranno in questo periodo formeranno la base di una comunicazione che la Commissione intende presentare a giugno '98.

<http://www.ispo.cec.be/convergencegp/97623.html>

La penna che identifica

Lo *European IT Prize* 1997 ha premiato una penna a sfera. Il Premio delle tecnologie europee dell'informazione, istituito

dalla Commissione europea, è destinato ogni anno ai tre prodotti del settore più innovativi e con maggiore potenzialità di mercato. Fra i tre vincitori del 1997, premiati da Jacques Santer lo scorso 25 novembre, figurava la LCI-SMART&trade pen, un microcomputer fornito di sensori, che, sotto le umili spoglie di una penna a sfera, consente l'identificazione delle persone attraverso le caratteristiche biometriche della loro firma su carta normale. L'autenticazione non dipende dall'immagine grafica della firma, ma dallo stile di scrittura.

DIARY DATES



**For the library of the future
Improving the quality of continuing education and training**
Bad Honnef, 16-19 February 1998

La conferenza, organizzata nell'ambito del progetto europeo Nuova Economia del Libro, tratterà degli effetti che l'avvento della Società dell'informazione ha sulle biblioteche e proporrà delle linee guida per la formazione e l'istruzione dei bibliotecari. Per ulteriori informazioni contattare: Deutsches Bibliotheksinstitut, Ms Samlenski, Haus 2, Luisenstrasse 57, D-10117 Berlin, Germany. Tel.: 0049/30/ 23119432; fax: 0049/30/23119410; *email*: samlenski@dbi-berlin.de.



Workshop on Multimedia access to Euro-Mediterranean cultural heritage

Cairo, 17-19 febbraio 1998

L'evento, organizzato con il supporto della Commissione europea, pro-

pone la valorizzazione dell'eredità culturale regionale come elemento strategico per la competizione e il conseguente sviluppo economico nazionale attraverso lo sviluppo del turismo. Si tratteranno temi quali la tutela e la divulgazione dell'eredità culturale; i vantaggi e i limiti dell'accesso pubblico all'informazione culturale; gli strumenti di diffusione e le possibili connessioni con l'istruzione e il turismo. Al seminario si affiancherà una fiera di prodotti e servizi multimediali e di tecnologia dell'informazione.

<http://www.cultureware.ri.tsec.com.eg/culture98/>



EURO-MED

Net 98

The role of the Internet and the World Wide Web in developing the Euro-Mediterranean Information Society

Nicosia, 4-7 Marzo 1998

La conferenza è il seguito di quella dei Ministri dei paesi europei e mediterranei tenuta a Roma nel maggio 1996 e farà il punto sull'avanzamento dei servizi multimediali messi in rete (OPAC e musei), sui problemi del multilinguismo, del *copyright*, della sicurezza e della riservatezza, del teleinseguimento e dell'editoria elettronica. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a George A. Papadopoulos, Department of Computer Science, University of Cyprus, CY-1678 Nicosia, Cyprus; tel.: 00357/2/338705/338; fax: 00357/2/339062; *email*: george@turing.cs.ucy.ac.cy.



Lazio

Una biblioteca per l'ambiente

Da circa due anni è stato attivato presso l'AMA un centro di documentazione aziendale presso il quale vengono svolte anche attività tradizionalmente affidate alla biblioteca.

Presso il Centro, il cui funzionamento è stato sancito anche attraverso l'approvazione di un Regolamento e di uno Statuto (delibera 263/95), vengono realizzati i seguenti scopi:

- mettere a disposizione tutti i supporti informativi necessari per aggiornare la preparazione culturale e professionale di tutti gli utenti esterni ed interni;
- garantire la custodia, l'integrità e il godimento pubblico tramite il prestito e la consultazione del materiale bibliografico presente sotto varie forme (carta, *online*, CD-ROM, Internet, ecc.);
- offrire strumenti di ricerca specifici per alcune discipline scientifiche come l'ambiente;
- promuovere opportuni accordi con altre biblioteche e centri tecnico-scientifici di enti vari e/o centri universitari al fine di costituire cataloghi collettivi e scambio di informazioni come già avviene con l'ENEA;
- curare e soddisfare tutte le esigenze informazionali che provengono dal mondo della scuola mirate all'educazione ambientale attraverso tutti gli strumenti di cui sopra e l'ausilio di un'apposita videoteca, di prossima costituzione;
- diffondere tutti gli strumenti editoriali quali bol-

lettini e notiziari promossi dalla biblioteca medesima.

I suddetti obiettivi intendono costruire un sistema documentale per la realizzazione di un possibile polo informativo nel campo dell'ambiente e dell'igiene urbana nella nostra città e nel quale possono confluire tutte le forze istituzionali, le associazioni ambientaliste che hanno contribuito alla sensibilizzazione e alla soluzione di tanti problemi legati all'ambiente e alla protezione del nostro pianeta.

La nostra biblioteca in questi due anni è stata frequentata, oltre che da numerosi utenti interni, da una utenza esterna ormai consolidata (ricercatori, studenti, laureandi, scuole, ecc.) che ha trovato in esso un patrimonio informativo qualificato usufruibile anche attraverso strumenti non tradizionali quali quelli informatici e che consentono di soddisfare le più svariate esigenze in maniera più veloce e precisa.

Il centro sarà dotato entro breve tempo di locali più ampi che consentiranno la compresenza di svariati utenti ai quali attualmente, nonostante difficoltà logistiche, l'accesso è consentito tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18; durante tale permanenza gli utenti godono di una assistenza informazionale aperta a tutti i suggerimenti e *desiderata* provenienti dai nostri frequentatori.

Tale spazio rappresenta per noi uno spazio nella città.

(AMA - Biblioteca, via Calderon de la Barca, 87 - Roma. Tel. 06/51692333/2348; fax 51692491; e-mail www.cisab@uni.net).

Caterina Isabella

Toscana

Biblioteche e archivi nel 2000

Il resoconto

Il primo dicembre scorso si è svolto presso il Consiglio regionale toscano l'incontro sul tema "Biblioteche e archivi nel 2000", promosso dal gruppo consiliare del Partito democratico della sinistra. L'iniziativa segue una presa di posizione pubblica dello stesso gruppo PDS contro la concessione all'esterno della Biblioteca dei servizi bibliografici della Regione Toscana, e cade all'interno della discussione sulla nuova legge regionale su biblioteche e archivi.

Dopo una breve introduzione di Marisa Nicchi, è seguita la relazione di Simonetta Pecini, Presidente della Commissione del Consiglio regionale che sta attualmente discutendo la proposta di legge.

La Pecini ha decisamente ammesso la grave difficoltà in cui versa tutto il sistema toscano delle biblioteche pubbliche, riprendendo quanto emerso dall'indagine condotta e recentemente pubblicata dalla sezione toscana dell'AIB sullo stato del servizio: le *performances* sono insoddisfacenti in quasi tutti i settori e aumenta il distacco con le regioni settentrionali, che pure in un recente passato avevano guardato alla Toscana come a un modello.

C'è – sempre a parere della Pecini – urgenza di ricostruire una politica per archivi e biblioteche, e questa non può venire da nuove leggi, per buone che

siano, e quella proposta dalla Giunta regionale al Consiglio suscita più di una perplessità, per l'assenza degli archivi, il sostanziale disimpegno della Regione, la confusione di competenze.

Sulla stessa lunghezza d'onda la relazione di Susanna Giaccai, che ha tratteggiato ruolo e peso delle biblioteche pubbliche in Europa, e quindi le potenzialità che esse avrebbero in Italia a fronte del *gap* che si sta aprendo anche verso paesi che eravamo abituati a considerare in ritardo (è il caso del Portogallo).

Alle relazioni introduttive è seguita una discussione vivace e appassionata, e nelle parole degli oratori vi sono stati accenti critici verso la proposta di legge regionale e l'affidamento all'esterno della Biblioteca dei servizi bibliografici, che viene visto come uno smantellamento *de facto* della struttura. In particolare si lamenta lo scarsissimo coinvolgimento degli operatori nella predisposizione di un disegno di legge decisivo, contrariamente a quanto avvenne, evidentemente in circostanze che oggi non si ripetono, in occasione della legge del 1976.

Nelle conclusioni l'on. Paolo Bagnoli ha condiviso e fatte proprie le preoccupazioni, rivendicando il diritto-dovere di una forza politica al rapporto critico con le istituzioni anche dove è parte della maggioranza.

Dobbiamo salutare favorevolmente l'iniziativa del PDS, che ha avuto il merito di riportare in una sede politica la discussione su biblioteche e archivi, e auspichiamo che anche altri partiti vogliano creare

→



→ occasioni di attenzione verso il tema; suscita semmai perplessità l'assenza quasi totale di amministratori pubblici, che nemmeno in altre occasioni sono intervenuti a proporre il proprio punto di vista.

Speriamo comunque che l'iniziativa del PDS serva finalmente a suscitare un autentico confronto pubblico su argomenti finora trattati solo in parzialissime consultazioni ufficiali.

Carlo Paravano

Il commento

L'incontro organizzato sui temi della proposta di legge regionale per biblioteche e archivi dal gruppo consiliare PDS della Regione Toscana ha visto la partecipazione di un centinaio di operatori del settore e la quasi totale assenza degli amministratori. Sulla base dei risultati della recente indagine della Sezione AIB Toscana, fatti propri dal gruppo e distribuiti nella cartella di tutti i partecipanti, è stato rilevato in vari interventi come la situazione delle biblioteche pubbliche toscane si dimostri assai carente e, dietro una generica impressione di stasi nello sviluppo, nasconda invece una fase di deciso arretramento. È stato da alcuni fatto notare anche che non sarà l'approvazione di una nuova legge a determinare il segno di una ripresa, ma certamente, se è vero che quel che è mancato negli ultimi decenni, come qualcuno ha detto, è stata la collaborazione, lo scambio di esperienze, il confronto, si può cominciare a sperare fin dall'occasione di questo pomeriggio che dalla proposta di legge possa se non altro nascere un nuovo dibattito.

Che di questo vi sia necessità lo hanno dimostrato gli stessi interventi, legati tutti da un unico filo conduttore: l'interrogativo sull'identità e le funzioni proprie della biblioteca pubblica nel Duemila. Sono stati ricordati il ruolo di laboratorio delle culture contemporanee, il rapporto con gli archivi storici e la documentazione della cultura locale, la funzione informativa e il problematico rapporto con gli URP e gli Informagiovani, e, ovviamente, in una fase in cui tutto il mondo si chiede quali mutamenti è in grado di introdurre Internet, si è parlato anche delle trasformazioni che stanno investendo il settore dell'informazione, lasciando intravedere, anche per le biblioteche, cambiamenti che oggi non possiamo ritenere in grado di dominare. Se i bibliotecari sentono viva l'esigenza di interrogarsi sul ruolo della biblioteca pubblica, un ruolo che la sensibilità verso la cultura contemporanea invita a riconoscere come non possa affatto darsi per scontato, diventa allora più comprensibile, ma non giustificabile, l'assenza degli amministratori, probabilmente scoraggiati e demotivati rispetto a un problema che ha ancora un lungo percorso da maturare.

In effetti, risulta ormai abbastanza chiaro a tutti che quel che manca fondamentalmente è un progetto di politica culturale. Scartato evidentemente nella sostanza, almeno in Toscana, il modello della *public library*, forse perché sentito estraneo alla nostra tradizione, nell'immaginario collettivo le fondamenta di quel che residua in questo vuoto progettuale sembrano poggiare ancora su due modelli della nostra tradizione stori-

ca: da una parte il prestigioso istituto culturale, dall'altra la vecchia idea di biblioteca popolare. Modelli chiaramente troppo poco convincenti per decidere di investirevi. Nel 1994 in Toscana almeno il 33% dei volumi ingressati sono doni: se questo dimostra da un lato il riconoscimento diffuso verso il valore del libro e della biblioteca, dall'altro mette ancora più in evidenza le carenze dal punto di vista degli acquisti, ovvero di quelle dotazioni documentarie sufficientemente nuove e aggiornate da poter rappresentare un interesse di attualità culturale o di applicabilità pratica a esigenze della vita familiare o lavorativa. Sulla scorta poi di una abitudine professionale che al massimo ci ha fatto rilevare la statistica dei prestiti, si è vista la biblioteca ridotta al solo servizio di prestito, come se questo ne potesse esaurire di fatto il significato principale, o a supporto dell'attività scolastica. Con queste premesse, prima ancora che alle riduzioni di finanziamento per gli acquisti, si è assistito all'assorbimento degli operatori verso altre funzioni, mentre le biblioteche venivano lasciate a personale privo di formazione specifica, a volte a soli obiettivi, volontari.

Così l'investimento che nel tempo ha permesso di realizzare in Toscana una presenza diffusa di servizi bibliotecari e la raccolta di un ingente patrimonio documentario ha oggi come risultato una percentuale di popolazione servita troppo bassa (non si arriva al 10%), un costo per prestito troppo alto.

Probabilmente a livello di politica governativa, ma certamente a livello di politica regionale, la biblioteca pubblica non è ancora ap-

prezzata come biblioteca del cittadino nei programmi di riforma dello stato sociale, e, sebbene la Toscana dedichi da tempo la massima attenzione ai problemi della disoccupazione, non è riconosciuta come strumento di formazione continua lungo tutto l'arco della vita. Accade così che se ne disinteressi il Sindaco che non investe nella qualificazione professionale del personale, che sperimenta forme nuove di istituzione o concessione senza un progetto culturale specifico, che scambia la cessione al volontariato con la valorizzazione della partecipazione sociale, che applica le riduzioni di bilancio prioritariamente sulla biblioteca piuttosto che su altri settori dell'intervento sociale.

Ma, oltre a una carenza di progettualità politico-culturale, bisogna riconoscere che vi sono carenze anche di progettualità tecnico-bibliotecnica. Innanzitutto mancano ancora in Toscana occasioni di confronto e l'aggiornamento professionale, già notevolmente carente, con le recenti riforme legislative ha perduto completamente una sede istituzionale di riferimento. E poi chi altri se non i responsabili tecnici in particolare della Regione dovevano far rilevare che le biblioteche dei comuni più piccoli, pur spendendo per libri di più delle altre in proporzione agli abitanti, disponendo di maggiore superficie al pubblico, sempre in proporzione alla popolazione, e compiendo uno sforzo economico proporzionalmente maggiore per dotarsi di personale adeguato, hanno invece una media di ore di apertura settimanale molto più bassa e un risultato in termini di prestiti per abitante più basso, in generale un risultato

→

→ di servizio assolutamente insufficiente? Chi altri ha il compito di lavorare a un progetto che indichi chiaramente la cooperazione come l'unica via per lo sviluppo, se non la Regione con i dati alla mano? Chi altri potrà dimostrare con la prova anche dei casi concreti che i servizi bibliotecari hanno bisogno di continuità negli investimenti sia in termini finanziari che di personale, senza i quali si creano unicamente sprechi e disservizi? E invece la Regione risponde alle richieste anche dell'AIB con un elenco di quanto non le competa, secondo una certa interpretazione delle recenti riforme legislative, oppone difficoltà persino ad assumere la responsabilità di un'attività di monitoraggio costante.

La Toscana è la prima regione che affronta un disegno di legge di seconda generazione: questa occasione può essere il segno della ripresa di un dibattito che è stato troppo a lungo assente e di un nuovo confronto con gli strumenti della biblioteconomia da un lato e della programmazione politica dall'altro, che auspichiamo possa essere fecondo per tutti. Nell'ampia e partecipata discussione sviluppatasi durante il pomeriggio organizzato dal gruppo consiliare PDS vogliamo cogliere la prima manifestazione di una volontà di incontrarsi, fra tecnici e politici, per collaborare a costruire, oltre le esigenze di approvazione di una nuova legge, un progetto culturale. La Sezione Toscana AIB riconosce in questo un segnale dalle premesse assai positive, e per questo intende assumere l'impegno di contribuire a creare ulteriori momenti di incontro.

Elena Boretti

Emilia Romagna

"Evasione in biblioteca" in diretta alla RAI

Dopo la presentazione in dicembre alla Casa Matha di Ravenna del volume promosso dalla provincia di Ravenna *Evasione in biblioteca*, catalogo della biblioteca della Casa Circondariale di Ravenna (il primo in Italia redatto da un detenuto-bibliotecario col software SEBINA, utilizzato dalle biblioteche "esterne" alla realtà carceraria), l'operatività di questa e delle altre precedenti iniziative, sorte in base all'accordo di programma fra Ministero di grazia e giustizia e Provincia di Ravenna e attuate nelle case circondariali della Romagna, è stata oggetto di dibattito nel corso dello speciale Zerouno cultura andato in onda l'8 gennaio e che ha visto la partecipazione del Ministro di grazia e giustizia Flick. Sono intervenuti M. Angela Barlotti del Servizio biblioteche provinciale di Ravenna, curatrice del catalogo presentato, e Antonio, ex-detenuto e collaboratore del programma "Biblioteche e carceri". Sulla scorta del racconto fatto da quest'ultimo dell'importanza che hanno avuto i libri nella propria "ricostruzione" personale, il Ministro Flick, ricordando l'esistenza di esperienze, come Porto Azzurro, dove esiste una biblioteca retta da un detenuto e da un educatore, ha ribadito che non manca la volontà di ampliare la possibilità di creare biblioteche nelle carceri, dove in altri tempi non era consentito l'ingresso di libri dall'ester-

no. Per questo, ha aggiunto, con una circolare è stato rivolto un invito ad editori e librai perché facciano donazione di fondi e giacenze.

«Non inviate nelle carceri i libri che non volete nemmeno voi» ha scritto nella lettera, che viene letta in trasmissione e che chiude il catalogo Morino, il detenuto bibliotecario redattore, «anche a noi piacciono i buoni libri».

Ma ai detenuti, sottolinea M. Angela Barlotti, piace soprattutto scegliere le letture. Grazie all'esperienza del prestito interbibliotecario, ora possibile nelle case circondariali della Romagna in collegamento *online* con il Servizio bibliotecario nazionale sul sito Internet "RACINE" della Provincia di Ravenna, i libri vanno in carcere per chi ne fa richiesta e poi tornano alle biblioteche esterne, con un

maggior risparmio e possibilità di scelta.

«Il problema – ha aggiunto la Barlotti – è la mancanza del bibliotecario in carcere come figura definita in pianta organica, che anima la biblioteca, presenta scrittori, organizza gruppi di lettura e la stesura del catalogo».

Da parte del Ministro Flick c'è stata la promessa di continuare a promuovere le biblioteche in carcere anche per ciò che riguarda la loro formazione multiculturale.

Da segnalare infine che il Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna invita a donare anche un solo libro alle biblioteche delle case circondariali, perché «i libri restano liberi anche dentro le mura». Per informazioni: Angela Barlotti, Unità operativa biblioteche, tel. 0544/34289; 462303).

Marcello Tosi

Note informative 9

**Le versioni gratuite di Medline
direttamente gestite e controllate
dalla US National Library of Medicine**

Guida rapida all'uso di Medline
in PubMed e in IGM

di Laura Bianciardi

Roma
1998

**La potete richiedere inviando L. 2.000 in francobolli
(AIB, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D).**

Approvate in dicembre le nomine dei nuovi membri delle Commissioni nazionali

Biblioteche pubbliche

Ivana Pelliccioli (coord.)
Elena Boretti
Giovanni Galli
Alida Emma
Sandro Ghiani
Giorgio Lotto
Paolo Repetto

Recapito della Commissione:
Ivana Pelliccioli
c/o Biblioteca comunale
di Alzano Lombardo
via Paglia, 11
24022 Alzano Lombardo (BG)
tel. 035/511061
fax 035/515804

Scuola e educazione

Vera Marzi (coord.)
Claudio Bianchi
Rita Boccanera
Marina Bolletti
Giacomo Bottino
Renata Caligiuri
Elisabetta Palandri

Recapito della Commissione:
Vera Marzi
c/o AIB
viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma
tel. 06/4463532
fax 06/4441139

Università e ricerca

Gabriele Mazzitelli (coord.)
Sonia Minetto
Biagio Paradiso
Simonetta Pasqualis
Vanna Pistotti
Serafina Spinelli

Recapito della Commissione:
Gabriele Mazzitelli
Università di Roma
"Tor Vergata"
Biblioteca Area bio-medica
via della Ricerca scientifica
s.n.c.
00100 Roma
tel. 06/72594259
fax 06/72594256

Servizi nazionali e tutela

Maurizio Messina (coord.)
Maria Angarano
Giovanni Bergamin
Giuliana De Simone
Francesca Trombetti
Mara Virno
Giuliana Zagra

Recapito della Commissione:
Maurizio Messina
Biblioteca Nazionale
Marciana
piazzetta S.Marco 7
30124 Venezia
tel. 041/5208788
fax 041/5238803

Galassia Gutenberg

**IX Mostra mercato del libro e della multimedialità
Napoli, Mostra d'Oltremare, 19-23 febbraio**

Nuova Economia del Libro

L'adattamento delle professioni del libro e i mutamenti tecnologici ed economici

Cultura e televisione

Una giornata di discussione per fare il punto sul rapporto fra tradizione del libro-lettura e riqualificazione della post-televisione e del new media.

Mediterraneo

Rassegna dedicata ai processi di integrazione socio-culturale fra i paesi del Mediterraneo.

Processo alle scuole di scrittura

Voci a favore e voci contrarie alla possibilità di diventare buoni scrittori frequentando le scuole di scrittura creativa.

Tex Willer a Napoli

In occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di Tex, Galassia Gutenberg ospita due incontri sul fumetto.

Nuove voci dal sud

Una rassegna delle voci emergenti nel panorama della scrittura meridionale.

Città del Libro

A partire dal progetto di una Città del Libro, polo editoriale e multimediale da realizzare a Napoli, un confronto a più voci.

Protagonisti del nostro secolo: rivivendo Tempo Novecento

A Galassia saranno riproposte alcu-

ne puntate del programma di Rai Educational, curato da Antonio Debenedetti e Mirella Serri, dedicato ai grandi protagonisti del nostro secolo.

Scrittura, scrittori e internet

- *scrittura e internet*, un incontro-esperimento con l'obiettivo di analizzare le modalità e i risultati di esperienze attuate sulla rete da autori che hanno guidato o stimolato composizioni iterative o interattive volte a creare una composizione singola ma prodotta da vari "autori virtuali";

- *scrittori e internet*, un evento che si propone di discutere della relazione esistente fra alcuni scrittori e la multimedialità.



Diritto d'autore, biblioteche e fotocopie: la posizione dell'AIB

L'AIB sta seguendo la discussione sulla legislazione in materia di Diritto d'autore sia a livello nazionale che a livello di Parlamento europeo attraverso le attività di Eblida. Esiste un'intesa per un'azione comune con GIDIF.

È stata avviata poi una discussione ancora informale con l'Associazione italiana editori per verificare la possibilità di giungere almeno su alcune parti di questa problematica a posizioni comuni da proporre in questa forma al Governo e al Parlamento.

Noi non ci opponiamo infatti, ovviamente, alla repressione delle riproduzioni abusive fatte in/da copisterie private o addirittura alle ristampe abusive di *best sellers* di cui la cronaca ha parlato anche recentemente, anzi siamo per un ulteriore inasprimento dei controlli e delle pene su tutti gli abusi mossi da fini di lucro. Abbiamo inoltre detto sia nel programma di legislatura che nel programma di attività per il 1998 che consideriamo gli editori, i librai e tutti i soggetti economici e professionali dell'economia del libro nostri naturali alleati. Tra i nostri interessi naturali c'è un'editoria nazionale forte, creativa e capace di valorizzare la cultura nazionale e mondiale per lo sviluppo della capacità intellettuale del popolo italiano.

Da parte sua il Presidente dell'AIE

In data 13 gennaio 1998 in occasione della discussione presso la Commissione giustizia del Senato del DdL 1496, 458 E 2157, *Nuove misure di contrasto alle violazioni in materia di diritto d'autore*, è stato inviato a tutti i Capigruppo del Senato e ai componenti della Commissione giustizia un testo di commenti e proposte di emendamenti al DdL in discussione. Il testo è stato redatto congiuntamente da Igino Poggiali, presidente dell'AIB, Vanna Pistotti, presidente del GIDIF-RBM (Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica), con la consulenza di Marco Marandola, esperto di diritto d'autore (<http://www.aib.it/aib/cen/copyright2.htm>).

su «Il Sole 24 ore» del 31 dicembre 1997 riconosceva la funzione delle biblioteche pubbliche tra le realtà che possono concorrere allo sviluppo dell'editoria in Italia e di questo lo ringraziamo. Si intende inoltre aprire una verifica su possibili convergenze con le associazioni dei consumatori.

Per quanto riguarda la situazione a livello di Parlamento italiano la Commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede referente il testo del DdL n. 1496, 458 E 2157, nel quale compare l'emendamento "Pettinato" all'art. 6 bis (ora divenuto art. 2 nel testo coordinato rinviato alla Commissione Giustizia in sede deliberante) e lo ha inviato alla Camera.

In data 24 ottobre 1997 avevamo inviato a tutti i capigruppo della Camera e alla stampa un comunicato ed abbiamo preso contatti con vari parlamentari e con il Governo per segnalare la necessità di modificare il testo durante il passaggio alla Camera.

In data 9 gennaio 1998 abbiamo inviato una nota al Sen. Pettinato chiedendogli ancora una volta di ritirare il suo emendamento e siamo in attesa di risposta. Abbiamo inoltre sollecitato in quella direzione il Governo nelle persone del Ministro Veltroni e del Sottosegretario La Volpe.

Per quanto riguarda l'azione a livello di Parlamento europeo è stata approvata in prima lettura dal Consiglio dei Ministri europeo una bozza di direttiva che ora è all'esame del Parlamento e delle commissioni competenti. Lo scopo della direttiva è l'armonizzazione di alcuni aspetti relativi al diritto d'autore nella Società dell'informazione. Lo scopo è quello di armonizzare i principi fondamentali di tutte le legislazioni nazionali relative al Diritto d'autore.

Mentre Eblida si occuperà a livello sovranazionale di esercitare attività di *lobby* l'AIB si è fatta carico di mettere in atto un'attività di informazione e pressione presso il Governo italiano e i membri italiani del Parlamento europeo. La direttiva definitiva dovrebbe essere mes-

sa a punto non prima di due anni.

La direttiva contiene una serie di disposizioni molto importanti che interesseranno anche le biblioteche, specialmente sui prodotti multimediali. Il testo integrale della prima bozza è a disposizione presso la segreteria dell'AIB, ulteriori informazioni sul sito Eblida.

Seguiranno ulteriori comunicati di aggiornamento sulla situazione.

Igino Poggiali

CEN: riunione del 12 dicembre 1997

Nel corso della riunione sono state prese alcune importanti decisioni che di seguito elenchiamo:

- 1) sono state deliberate le nuove Commissioni nazionali che quanto prima si riuniranno e cominceranno il loro lavoro;
- 2) è stato nominato il nuovo direttore di «AIB Notizie»: si tratta della collega della sezione Lazio Elisabetta Forte, già redattore della rivista; l'avvicendamento avverrà non appena completate le pratiche dovute.
- 3) sono stati confermati il direttore del «Bollettino AIB», Alberto Petruccianni, e il coordinatore di AIB-WEB, Riccardo Ridi;
- 4) è stato definito in linea di massima il programma del Congresso di Genova che si articolerà secondo gli indirizzi già individuati negli ultimi CEN e CNPR;
- 5) è stata esaminata la bozza del documento per l'istituzione dell'albo professionale a cui verrà data ampia divulgazione e che sarà sottoposto alla discussione del Consiglio dei Presidenti e dei soci tutti;
- 6) è stata stabilita la data del prossimo CEN, 23 gennaio, e del CNPR, 24 gennaio, ed è stato definito il calendario delle riunioni del CEN fino al prossimo Congresso;
- 7) è iniziata la procedura per la costituzione dei gruppi di lavoro.

D I TUTTO UN PO'

In breve

D alla British Library

Il British Library Research and Innovation Centre (RIC) ha assegnato 400.000 sterline a biblioteche, università e istituzioni di ricerca del Regno Unito per valutare l'impatto potenziale della tecnologia digitale e di rete sulle biblioteche e sulla fornitura d'informazioni nei prossimi due anni. Per saperne di più sui progetti di ricerca e sul programma: <http://www.ukoln.ac.uk/services/bl/digital-library-research-projects/>.

Nel 1997, i servizi della British Library hanno raggiunto un record: la richiesta nelle sale di lettura ha raggiunto un nuovo apice, con 475.826 visite. La biblioteca ha fornito 4.450.375 documenti a utenti remoti, di cui 1.004.095 documenti a utenti oltremarica.

Pubblicazioni ufficiali

L'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee ha creato l'archivio EUDOR, tramite il quale si possono ordinare testi di atti comunitari: <http://www.eudor.com>.

In particolare, sono disponibili le annate più recenti della Gazzetta ufficiale, i documenti della Commissione, i testi consolidati della legislazione comunitaria, le decisioni relative alle concentrazioni di imprese.

Il servizio è a pagamento (0,50 ECU per ogni pagina). Per richiedere i codici di identificazione utente, rivolgersi a: CERVED, via Morgagni 30H, 00161 Roma, tel.: 06/441101.

(Fonte: AIB-CUR)

Tutela dei minori in rete

La Commissione europea ha richiesto a beneficio dei minori un codice di regolamentazione dei contenuti e dei materiali pornografici diffusi su

Internet. La UE raccomanda agli Stati membri di approvare regolamenti di condotta e di cooperazione fra Stati, seguendo linee guida comuni per quanto concerne il divieto di materiali che possano nuocere allo sviluppo fisico e morale o offendere la dignità dei bambini.

La Commissione invita gli Stati membri a organizzare strutture per la raccolta di denunce e segnalazioni su contenuti presenti in rete, incoraggiando l'uso di programmi di censura. (Fonte: «Computer Valley»)

ASD '97

Si tratta di un nuovo prodotto del CNR destinato alla divulgazione, l'*Annuario del software didattico (ASD'97)*, cioè la versione su CD ROM della banca dati della Biblioteca del Software Didattico (BSD) dell'Istituto per le tecnologie didattiche (ITD) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), con sede a Genova. Esso è nato per rispondere a una costante e crescente richiesta di informazioni circa il software da utilizzare in campo educativo.

La BSD svolge, dal 1985, attività di raccolta, catalogazione e valutazione del software didattico; nata nell'ambito di un istituto di ricerca, la biblioteca ha come scopo primario quello di supportare la ricerca educativa nel settore delle tecnologie didattiche; essa offre tuttavia anche un servizio pubblico sperimentale di consultazione della banca dati e di consultazione assistita dei prodotti archiviati.

L'ASD '97 contiene la quasi totalità dei prodotti software italiani e una significativa scelta di titoli esteri che possono essere definiti software didattici o comunque software di supporto alla didattica. I prodotti schedati riguardano trenta diverse aree disciplinari che coprono tutte le principali materie insegnate nella scuola italiana (dalla scuola materna all'Università).

Complessivamente l'*Annuario* contiene le informazioni relative a 1440 programmi presenti presso la BSD, in quanto messi a disposizione della biblioteca dalle case editrici; contiene inoltre 228 schede "da catalogo", compilate in base alle sole informazioni

presenti nei cataloghi.

La banca dati consente di accedere alle informazioni relative a 1668 prodotti. Per selezionare il materiale software di proprio interesse l'utente ha a disposizione nove chiavi di ricerca che possono essere utilizzate anche in maniera incrociata: titolo, materia, scuola, lingua, editore, sistema operativo, supporto, anno di produzione, prodotti per disabili.

Per ogni singolo prodotto sono disponibili, oltre alle informazioni di base, fondamentali per il reperimento del prodotto (editore e distributore, ovvero chi lo ha fatto e dove si trova), anche un sommario e informazioni relative all'utilizzo didattico del prodotto (argomento/i, strategia didattica, livello/i scolare/i, prerequisiti) e alle sue caratteristiche tecniche (informazioni sulla configurazione del computer, componenti del prodotto).

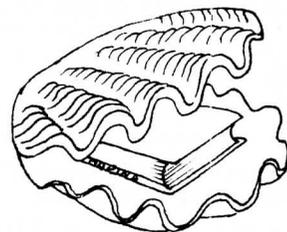
Ogni scheda-prodotto (tranne quelle dei prodotti "da catalogo") è corredata dalle immagini di videate del programma e, se disponibile, è possibile accedere anche alla versione dimostrativa del programma stesso. Queste informazioni sono disponibili presso: <http://para.diso.itd.ge.cnr.it/bsd/esdintro.htm>.

Offerte di lavoro

Biblioteca di Dublino

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro con sede a Dublino, ha indetto un concorso generale (scadenza 20 febbraio 1998) per un addetto alla biblioteca e alla documentazione.

Per ogni informazione potete consultare la Gazzetta ufficiale delle CE, C 5 A, del 9 gennaio 1998.



Offerta di scambio

Riservato ai collaboratori bibliotecari, settima qualifica funzionale della pubblica amministrazione

Collaboratore bibliotecario assunto dal Ministero di Grazia e Giustizia, amministrazione giudiziaria, presso la Corte d'Appello di Potenza, cerca pari qualifica funzionale in servizio presso qualsiasi comparto della pubblica amministrazione, a Roma o nel Lazio, per uno scambio di posto

Se vuoi andare a lavorare a Potenza è possibile fare uno scambio di posto secondo l'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 325 del 5 agosto 1988, secondo il quale:

«È consentita in ogni momento, nell'ambito delle dotazioni organiche, la mobilità dei singoli dipendenti presso la stessa o altre amministrazioni, nei casi di domanda congiunta di compensazione (scambio), con altri dipendenti di corrispondente profilo professionale, previo nulla osta dell'amministrazione di provenienza e di quella di destinazione».

La retribuzione mensile iniziale del Ministero di Grazia e Giustizia è quella prevista per la settima qualifica funzionale, più un'indennità mensile di L. 1.547.000: lo scambio è molto conveniente!

Telefonare a Dario Mastracchi, tel. 06/4112593; 0971/36899.

Offerte di lavoro

Istituto universitario europeo

L'IUE ricerca un assistente bibliotecario esperto in economia (B4/B5T). Dovrà lavorare a contatto con il Dipartimento di Economia per quanto riguarda la politica degli acquisti, la classificazione, l'indicizzazione e la fornitura di supporti per le necessità della ricerca in termini di fonti bibliografiche e statistiche.

Il bando richiede: la cittadinanza di uno dei Stati membri della UE; diploma di istruzione di secondo grado; diploma in biblioteconomia o esperienza lavorativa in una biblioteca universitaria; esperienza nelle tecnologie dell'informazione, nel recupero dei dati, ecc. Conoscenza dell'inglese, del francese e di una terza lingua dell'UE.

Durata del contratto: 4 anni. Stipendio: L. 4.095.000/4.410.000 mensili.

Le domande, corredate dell'opportuna documentazione e di almeno due referenze, devono pervenire entro il 28 febbraio a: G. Hausmann, Personnel Service, European University Institute, I-50016 San Domenico di Fiesole (FI), tel.: 055/4685663; fax: 055/4685636; e-mail: hausmann@data.comm.iue.it. L'indirizzo Internet dell'IUE è: <http://www.iue.it>.

International Plant Genetic Resources Institute

L'IPGRI sta cercando un esperto per gestire la seconda fase di sviluppo della rete informativa per le risorse genetiche del sistema CGIAR.

Sede di lavoro: Roma, presso la sede dell'IPGRI. Requisiti: disponibilità a viaggiare; laurea in scienze dell'informazione o informatica o gestione della biodiversità con grande conoscenza di documentazione e banche dati delle risorse biologiche. Esperienza di *project management*, ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande, corredate dell'opportuna documentazione e di almeno tre referenze, devono pervenire entro il 15 febbraio a: Lotta Rasmusson, Human Resources Officer, IPGRI, via delle Sette Chiese 142, 00145 Roma. Tel.: 06/518921; fax: 06/5750309; e-mail: l.rasmusson@cgnnet.com. Durata del contratto: 2 anni.

Call for papers

IDT '98

(Parigi, 9-11 giugno 1998)

I temi del Congresso saranno: dinamiche sociali e intelligenza economica; società e cittadini: interpreti attivi nella società dell'informazione: diritti e responsabilità degli utenti; nuovi strumenti: Internet e Intranet, nuovi *browsers*, il futuro dei CD-ROM; commercio elettronico; programmi europei e progetti industriali internazionali.

Per informazioni: info@idt.fr oppure fficat@idt.fr, oppure Jean Michel, ENPC, 28, rue des Saints-Pères, 75343 Paris Cedex 07, France. Tel.: +33/1/44582867; fax: +33/1/44582868; e-mail: michel-j@paris.enpc.fr. Internet: <http://www.enpc.fr>.

22° Congresso SIBMAS

(Londra, 1-4 luglio 1998)

La Società internazionale delle biblioteche e dei musei delle arti dello spettacolo sta organizzando il 22° Congresso dal titolo: "Le collezioni delle arti dello spettacolo: chiuse, aperte o virtuali?"

Brevi comunicazioni sono attese sui seguenti argomenti:

- catalogazione informatizzata delle collezioni multimediali;
- progetti di digitalizzazione;
- accesso informatizzato alle collezioni (CD-ROM, Internet);
- conservazione delle collezioni delle arti dello spettacolo;
- registrazioni video degli spettacoli.

Coloro che intendono presentare una comunicazione, dovranno far pervenire un breve riassunto (max 200 parole) alla segreteria del Congresso: Claire Hudson, Theatre Museum, 1E Tavistock Street, London WC2E 7PA. Per ulteriori informazioni: <http://www.let.uva.nl/vg/sibmas.html>.

Agenda



EVA'98 Florence

(Firenze, 23-28 marzo 1998)

Workshop su "Electronic imaging & the visual arts" dal titolo "Il nuovo Rinascimento".

Gli argomenti trattati saranno: *partnership* tra musei, aziende e Stato per

→ la creazione di nuovi posti di lavoro e iniziative a scopo di lucro; applicazioni nel settore: gallerie, biblioteche, aree archeologiche e musei; collaborazione internazionale nei sistemi culturali R&D; nuove tecnologie: dalla conservazione all'accesso, ecc.

Altre iniziative EVA nel corso dell'anno si terranno a Gifu (Giappone) dal 6 al 10 aprile e a Cambridge (Regno Unito) dal 23 al 28 luglio.

Per informazioni: Vasari enterprises, Alexander House, 50 Station Road, Aldershot, Hampshire GU11 1BG. Tel.: +44/1252/350780; fax: +44/1252/3420039; e-mail: jamesrhemsley@cix.co.uk; Internet: <http://www.brameur.co.uk/vasari/eval>.



Eblida Conference

(Copenhagen, 12-13 febbraio 1998)

Workshop e seminario sui nuovi sviluppi del *copyright* in Europa.

Per informazioni contattare la segreteria di Eblida.



CRIS 98

(Lussemburgo, 12-14 marzo 1998)

Seminario dal titolo: "Current research information systems in Europe: the way of innovation". Per informazioni: Lieve van Woensel, European Commission, DG XIII-D.2, EUFO 2191, rue Alcide De Gasperi, L-2920 Luxembourg. Fax: +352/4301/34989.



ETHICOMP98

(Rotterdam, 25-27 marzo 1998)

Quarto congresso internazionale sui risvolti etici della tecnologia dell'informazione.

Per informazioni: Centre for computing and social responsibility, School of computing sciences, De Montfort University, The Gateway, Leicester, LE1 9BH, UK. Tel.: +44/116/2506143; fax: +44/116/2541891; e-mail: ccsr@dmu.ac.uk; Internet: <http://www.ccsr.csm.dmu.ac.uk/conf/ethicomp/eth98-anmt.html>.



Le parole e le note

(Roma, 11 gennaio-16 febbraio 1998)

Mostra bibliografica sulla musica nei libri per ragazzi, presso il Palazzo delle Esposizioni a Roma. Per informazioni: 06/4745903. Si effettuano anche visite guidate.



Internet World UK

(Londra, 12-14 maggio 1998)

Il più importante congresso inglese su Internet, Intranet e World Wide Web.

Per informazioni: Learned Information Europe Ltd., Woodside, Hinksey Hill, Oxford OX1 5BE, UK. Tel.: +44/1865/388000; fax: +44/1865/736354; e-mail: conferences@learned.co.uk; Internet: <http://www.iwuk.com>.



Infobase

(Frankfurt am Main, 5-7 maggio 1998)

Fiera internazionale per l'informazione e la comunicazione.

Per informazioni: <http://www.infobase.de/>; e-mail: infobase@messefrankfurt.de; fax: +49/69257001.



Servizi della British Library

L'11 febbraio presso il British Council, via delle Quattro Fontane 20 verranno presentati i servizi della British Library ai soci dell'AIB Lazio.

La British Library offrirà una colazione alle ore 9,30; la presentazione inizierà alle 10.

Parteciperanno Wayne Harper e Sylvia Bolognese del British Council in Italia, e Bill Emery e Kate Hutchinson della British Library. Il termine dell'incontro è previsto per le 12,30. ●

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 10, numero 1, gennaio 1998. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. *Versione elettronica:* Andreas Zanoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Carlo Pisacane 18, 20129 Milano. Tel.: (02) 70.10.69.31; fax: (02) 70.10.70.82.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1998: lire 85.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1998 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 21 gennaio 1998.

Calendario dei corsi AIB 1998

La biblioteca pubblica:

gli strumenti e le forme dell'amministrazione del servizio alla luce delle recenti normative

(Roma, 30 e 31 marzo 1998)

Internet in biblioteca: realtà e prospettive

(Roma, 6, 7 e 8 maggio 1998)

HTML Basic e Web Authoring.

Corso introduttivo

per la redazione di ipertesti su Internet

(Roma, 28 e 29 maggio 1998)

Dalla politica degli acquisti alla gestione delle collezioni

(Roma, maggio-giugno 1998)

Internet in biblioteca: corso avanzato

(Roma, 8 e 9 ottobre 1998)

Le mostre in biblioteca

(Roma, 25 e 26 novembre 1998)

I corsi sono riservati ai soci

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)

Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche

Casella Postale 2461

00100 Roma A-D

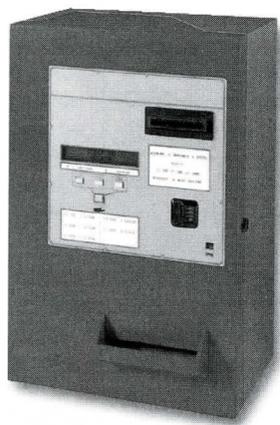
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;

e-mail: aib@aib.it

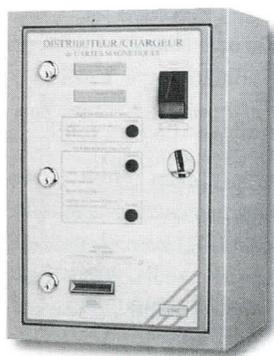
Sistemi *Cartadis* per biblioteche



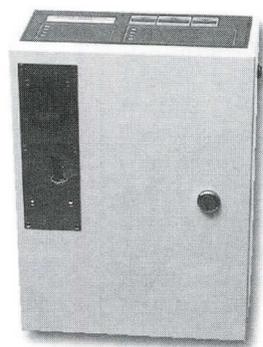
▲ Terminale di controllo TC11



▲ Distributore di schede magnetiche Cartadis TC788



▲ Distributore/validatore di schede magnetiche Cartadis DRC1/2



▲ Gettoniera Copidis 4000

I sistemi della linea *Cartadis* sono consigliati ed utilizzati dalle migliori marche di fotocopiatrici.



Distributore Cartadis per l'Italia

M.D.S. Electronics srl

MDS Electronics srl Viale Certosa 131 - 20151 Milano
Tel. (02) 38002318 (RA) Fax (02) 38007903 E-mail: mds.cartadis@iol.it

Visitate il nostro sito su Internet: www.tecra.it/mds

I sistemi della linea *Cartadis* consentono la gestione di un efficace e moderno servizio di fotocopie in self-service per le biblioteche.

Di facile utilizzo, richiedono poca manutenzione e sono compatibili con tutte le fotocopiatrici esistenti. Dalla vendita delle schede all'uso delle fotocopiatrici, fino alla ricarica della scheda esaurita, tutto il ciclo avviene senza la necessità della presenza del gestore del servizio.

Per ogni esigenza una soluzione

✓ Dove l'utenza è notevole, la gestione del servizio avviene tramite: il terminale **Cartadis TC11** e il distributore **Cartadis TC788** o il distributore/validatore **Cartadis DRC**

✓ Dove l'utenza è occasionale, la gestione del servizio avviene tramite le gettoniere **Copidis 4000** o **Getcopy**

Un servizio globale

I sistemi **Cartadis** oltre a gestire servizi di fotocopie in self-service, sono utilizzati per la gestione di: stampanti, telefax, duplicatori, lettori di microfilm, computer, distributori automatici, registratori di cassa.

L'utente con la medesima tessera magnetica, sulla quale si possono memorizzare codici d'accesso e importi di credito a scalare, può ad esempio: usufruire del servizio di fotocopie, acquistare una bibita, spedire un fax, utilizzare un computer.